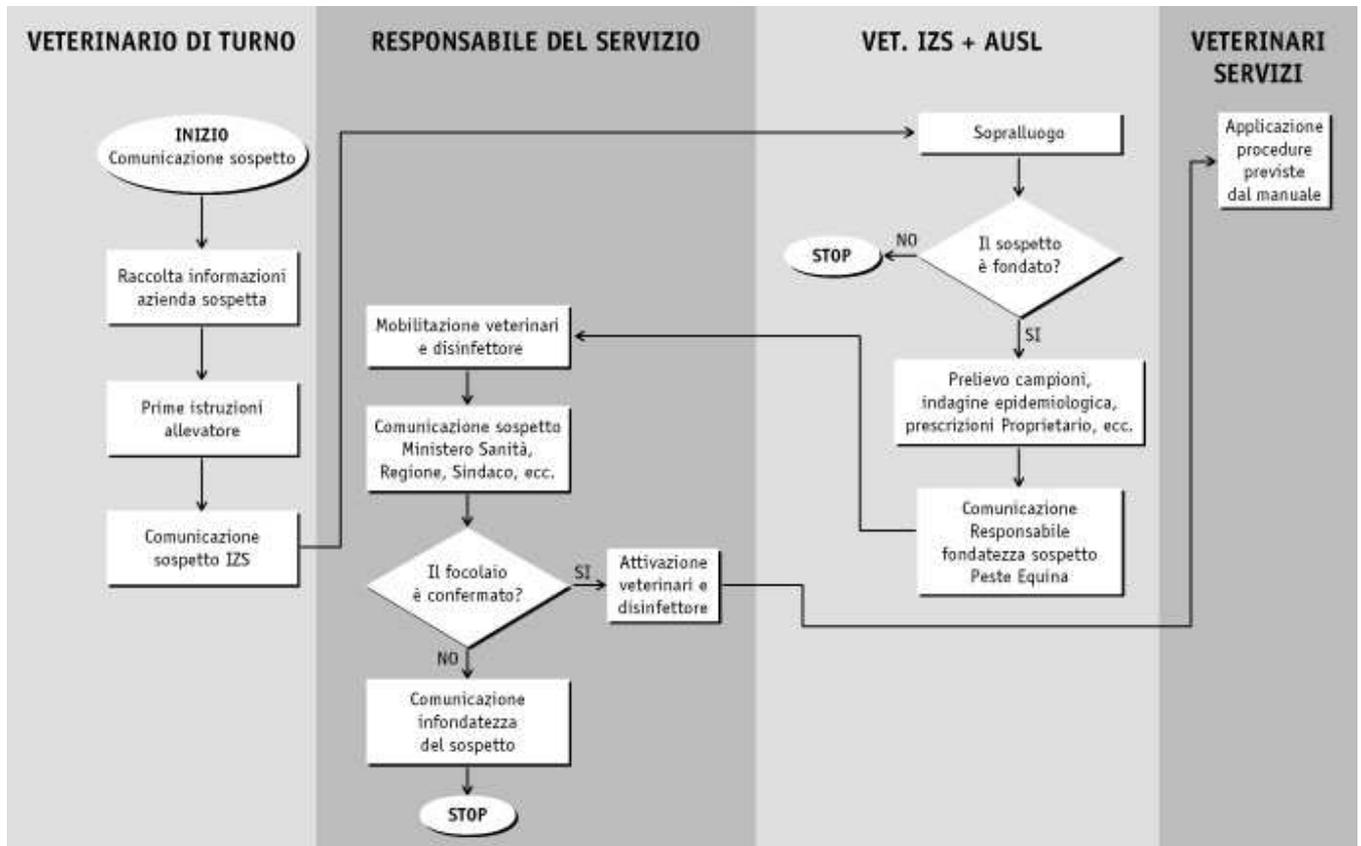
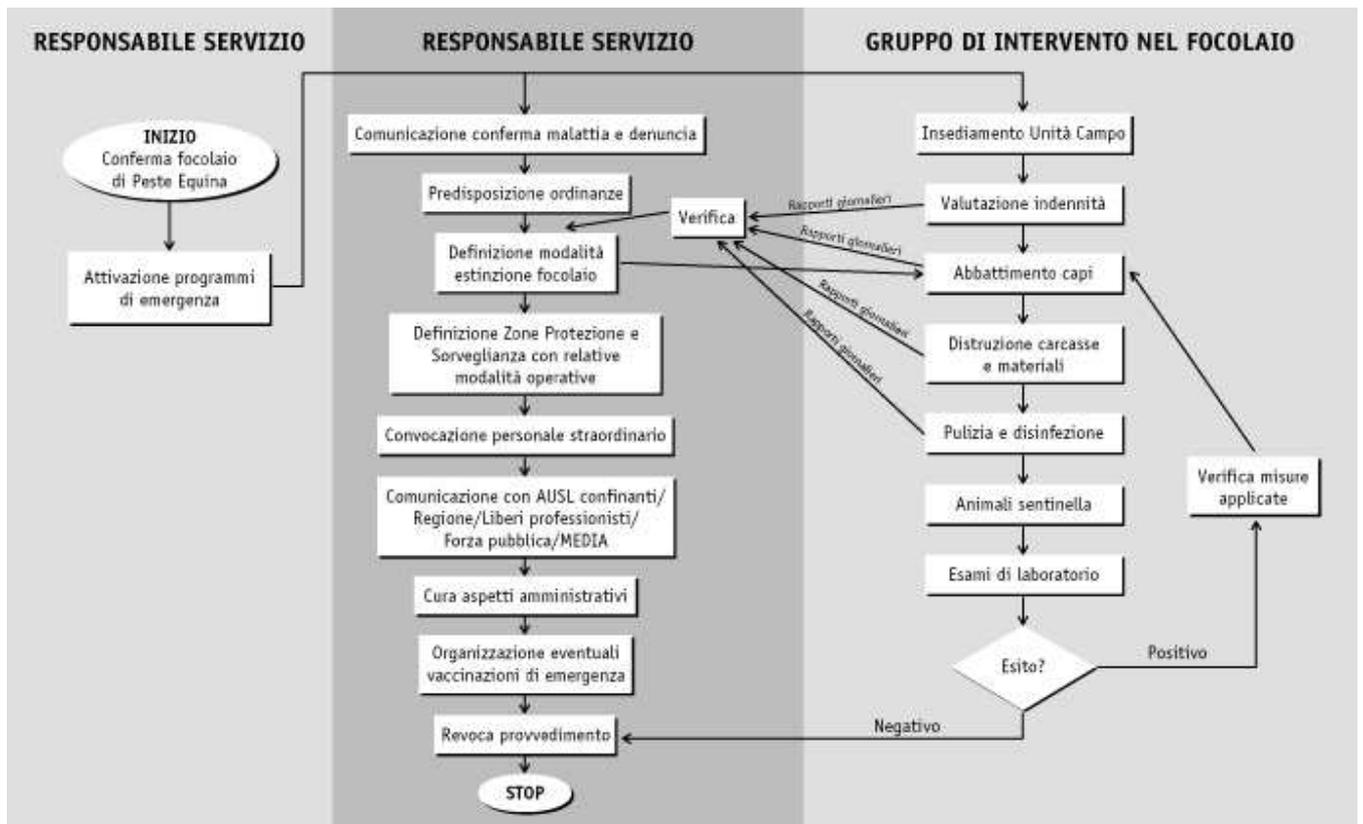


PESTE EQUINA – MANUALE OPERATIVO





RESPONSABILITA' DEL PERSONALE

Il personale coinvolto nel programma di eradicazione della malattia, è responsabile delle operazioni che deve effettuare e del relativo equipaggiamento nel contempo, deve essere ben cosciente del proprio potenziale coinvolgimento nella diffusione del virus.

1. LAVORO

Il personale coinvolto nel piano di eradicazione della malattia deve astenersi dal venire a contatto con animali delle specie sensibili.

2. VEICOLI

I veicoli utilizzati devono essere accuratamente lavati e disinfettati, queste operazioni vanno effettuate prima di lasciare l'allevamento. Le auto private e gli altri veicoli devono rimanere fuori dall'allevamento sospetto/infetto.

3. ABBIGLIAMENTO

Il personale che opera nel focolaio deve cambiarsi gli abiti prima di lasciare il luogo infetto, le scarpe da lavoro vanno pulite e disinfettate e lasciate in azienda.

Le persone che lavorano nel sospetto focolaio/focolaio di peste equina, devono operare secondo le procedure previste da questo manuale.

PARTE A – SEGNALAZIONE /ATTIVAZIONE ACCESSO

SEGNALAZIONE

Ricevuta la segnalazione di sospetto di peste equina, il veterinario ufficiale o altro personale del Servizio Veterinario, prende immediatamente nota su:

- data e ora della segnalazione;
- nome, cognome e qualifica di chi ha fatto la comunicazione (veterinario AUSL, veterinario aziendale, veterinario, allevatore, commerciante, ecc.);
- tipo di comunicazione: scritta, di persona, telefonica, altro (per i veterinari è obbligatoria la denuncia scritta);
- nome dell'allevatore, codice azienda, indirizzo e numero telefonico, ecc.;
- ubicazione, tipologia, specie animali presenti e consistenza dell'allevamento;
- sintomi rilevati ed eventuali perdite;
- presenza di persone e automezzi;
- possibile imminente movimentazione di mezzi, animali e persone;
- eventuale presenza in allevamento di disinfettanti e mezzi di disinfezione.

Il veterinario ufficiale che ha ricevuto la segnalazione impartisce le prime istruzioni per impedire lo spostamento di persone, animali e cose da e per l'allevamento, contatta l'IZS e prende accordi per incontrarsi con un veterinario dell'Istituto nell'azienda sospetta.

Il veterinario dell'IZS, recupera il kit 2 e, accompagnato da un tecnico di laboratorio, si reca nell'azienda sospetta.

Qualora il sospetto venga evidenziato dal veterinario ufficiale, durante lo svolgimento dei compiti d'istituto, questi provvederà a richiedere direttamente l'intervento dell'IZS, non potrà allontanarsi dall'allevamento, e in attesa del veterinario dell'Istituto, provvederà ad impedire lo spostamento di persone, animali e cose da e per l'allevamento.

ATTIVAZIONE ACCESSO

I veterinari dell'AUSL e quello dell'IZS, recuperati i kit 1 e 2 contenenti il materiale necessario per il sopralluogo, si recano immediatamente nell'allevamento. Il personale che entra nell'azienda sospetta deve essere numericamente lo stretto indispensabile e entrare contemporaneamente. Il tecnico dell'IZS attende nei pressi dell'autovettura (non entra nell'allevamento) per recapitare i campioni al laboratorio nel più breve tempo possibile.

Quando i veterinari giungono in azienda, dovranno aver cura di:

1. parcheggiare la propria autovettura all'esterno dell'azienda o comunque a debita distanza;

2. chiudere tutte le entrate, predisporre agli ingressi del personale che impedisca l'accesso;
3. impartire istruzioni dettagliate per impedire la movimentazione di persone, animali e cose da e per l'allevamento;
4. prendere nota delle persone presenti in azienda: cognome, nome, indirizzo e motivo della presenza;
5. indossare l'abbigliamento monouso in equipaggiamento, avendo cura di riporre nella zona dove è avvenuto il cambio dei vestiti 2 sacchi di plastica capienti, del disinfettante, un paio di guanti in lattice;
6. portarsi al seguito il rimanente materiale del kit 1 e 2;
7. procedere con l'indagine clinica e anatomopatologica ([si veda parte B](#)).

PARTE B – DIAGNOSI/RACCOLTA DEI CAMPIONI

DIAGNOSI

Il carattere altamente diffusivo della malattia, rende indispensabile una diagnosi rapida, al fine di applicare tempestivamente drastiche misure di profilassi.

Le prove di laboratorio vengono effettuate dal Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo.

La diagnosi di peste equina si basa su elementi d'ordine epidemiologico, clinico, anatomopatologico e di laboratorio.

Scopo dell'esame clinico è quello di definire la situazione sanitaria di tutto l'allevamento, non solo dei capi sospetti. La visita dovrà essere effettuata metodicamente su tutte le specie recettive presenti in azienda.

Il veterinario ufficiale e quello dell'IZS prima di entrare in azienda devono raccogliere le seguenti informazioni

- Topografia dell'allevamento, con identificazione delle strutture e dei reparti che lo compongono, per ciascun reparto deve essere ben definito il numero dei capi presenti;
- Identificazione del reparto dove è stato segnalato il sospetto;
- Identificazione delle persone addette;
- Raccolta e annotazione delle informazioni anamnestiche.

Possano costituire elementi diagnostici di sospetto:

1. l'insorgenza negli equini di una forma morbosa a diffusione rapida, caratterizzata da morbilità e mortalità elevata, che si manifesti nelle stagioni caldo umide in concomitanza della presenza degli insetti vettori;
2. presenza nel focolaio d'infezione di animali che manifestino: febbre, difficoltà respiratoria, tosse spasmodica, scolo schiumoso dalle narici ed edemi, soprattutto delle fosse sovraorbitali.

Criteri da seguire nell'effettuare la visita clinica

Nel caso in cui siano presenti gli elementi per avanzare il sospetto di malattia, tutti gli animali delle specie sensibili presenti in azienda devono essere sottoposti a visita clinica (si veda scheda 1).

Per visita clinica si intende, la ricerca dei sintomi clinici e delle lesioni tipiche della malattia con il rilievo termometrico. E' da tenere in considerazione che la febbre, in caso di peste equina, è di tipo intermittente con il picco febbrile al mattino.

Verranno singolarmente visitati e sottoposti a prelievo di campioni, per l'isolamento del virus, gli animali che manifestano sintomatologia clinica (anche quelli con ipertermia) o che all'esame necroscopico hanno evidenziato lesioni anatomopatologiche riferibili alla malattia (si veda tabella 1 allegata).

Dovrà essere sottoposto a visita clinica e a prelievo di campioni di sangue per gli esami sierologici anche un gruppo statisticamente rappresentativo di cavalli, apparentemente sani, estratti a campione. La

determinazione del numero di cavalli da campionare, viene effettuata in base alla consistenza numerica dell'allevamento (si veda Tabella 2 allegata).

Se in allevamento sono presenti animali con grave sintomatologia clinica, si può procedere con l'eutanasia del capo, l'esame anatomopatologico e il prelievo dei campioni per l'isolamento dell'agente eziologico.

Per ciascun capo visitato devono essere riportati nell'apposita Tabella 1: l'identificazione dell'animale, la temperatura corporea, la sintomatologia, le lesioni riscontrate e i campioni prelevati. Nella tabella si devono registrare nelle rispettive colonne SI o NO a seconda che siano presenti o meno i sintomi o le lesioni tipiche della malattia e che siano stati prelevati o meno i diversi campioni previsti.

La diagnosi corretta della malattia è condizionata dalla scelta del campione da esaminare e dalle corrette modalità di conservazione durante il trasporto in laboratorio.

RACCOLTA DEI CAMPIONI

I campioni da prelevare sono:

per l'isolamento del virus

Animali in vita: campioni di sangue da prelevare da animali febbricitanti. Il sangue viene raccolto in provette con anticoagulante (EDTA o eparina). I campioni devono essere trasportati al laboratorio mantenendoli ad una temperatura di 4°C .

Animali morti: campioni di milza, linfonodi e polmoni devono essere raccolti da animali appena morti. I campioni devono essere inviati al laboratorio mantenendo una temperatura di trasporto di 4°C.

Sierologia

Devono essere raccolti almeno 4 ml di sangue per gli esami sierologici.

Tabella 1 : esame clinico e raccolta campioni

Identificativo animale	SINTOMATOLOGIA					LESIONI ANATOMO PATOLOGICHE					CAMPIONI				
	T °	Respiratoria	Edemi	Emorragie e mucose	Congiuntivite	Edemi cutanei e muscolari	Edema pol./toracico	App Respiratorio	Cuore	App Digerente	Sangue intero	Sangue anticoagulante	Polmone	Linfonodi	Milza

Si intende per:

- Sintomi respiratori: dispnea con fuoriuscita di liquido schiumoso dalle narici;
- Edemi: presenza di edemi alle fosse sovra orbitali, palpebre, regione temporale, testa, addome;
- Emorragie mucose: presenza di emorragie congiuntivali e sulla lingua;
- Lesioni apparato respiratorio: emorragie sulla mucosa nasale, faringea, laringea, tracheale, bronchiale, petecchie polmonari e subpleuriche;

- Lesioni cuore: presenza di emorragie endocardiche, miocardiche, epicardiche, idropericardio;
- Lesioni apparato digerente: edema della mucosa orale, edema ed emorragie del fondo dello stomaco e dell'intestino, presenza di liquido ascitico in cavità peritoneale, fegato congesto e marmorizzato.

Tabella 2 : Campione statisticamente significativo di soggetti da sottoporre ad esame, in relazione al numero di animali presenti in allevamento.

N° animali presenti	N° animali da campionare
Fino a 20	Tutti
20	16
30	19
40	21
50	22
60	23
70	24
80	24
90	25
100	25
120	26
140	26
160	27
180	27
200	27
250	27
300	28
400	28
500	28
600	28
700	28
800-1400	29
1500-4000	29
Oltre 4000	29

PARTE C - CONFEZIONAMENTO DEI CAMPIONI SOSPETTI DI PESTE EQUINA

I campioni prelevati vengono raccolti in provette vacutainer (sangue) o in contenitori per istologia (organi). La chiusura dei contenitori per organi deve essere assicurata con il parafilm. La parte esterna dei contenitori e delle provette deve essere accuratamente pulita.

Tutte le provette e i contenitori devono essere contrassegnati singolarmente riportando l'identificazione dell'animale.

I campioni raccolti devono essere posti in un sacchetto tipo biohazard che deve essere accuratamente chiuso. La superficie esterna del sacchetto deve essere disinfettata.

Il materiale confezionato deve essere posto in un contenitore termico in polistirolo con i siberini racchiusi in sacchetti per alimenti, in modo da evitare che lo scongelamento provochi una raccolta di liquido all'interno della scatola. Nel caso in cui la confezione con i campioni si muova eccessivamente all'interno del contenitore, si devono ridurre i movimenti utilizzando piccoli pezzi di polistirolo.

I campioni durante il trasporto devono essere mantenuti a temperatura di refrigerazione.

Nel pacco si devono mettere anche i documenti di accompagnamento dei campioni, raccolti in una busta di carta e in seguito inseriti in un sacchetto impermeabile.

Nello stesso pacco possono essere inviati anche campioni provenienti da aziende diverse, a condizione che, ognuno di questi sia accompagnato dall'apposita documentazione e che siano chiaramente identificabili.

DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CAMPIONI

- Lettera di accompagnamento per la richiesta esami;
- Scheda di esame clinico (si veda [Tabella 1](#), Parte B).

Il pacco viene sigillato con del nastro adesivo largo, l'indirizzo del destinatario è:

CENTRO NAZIONALE DI REFERENZA PER LE MALATTIE ESOTICHE

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE"

CAMPO BOARIO

64100 TERAMO

con la dicitura:

ATTENZIONE - MATERIALE BIOLOGICO - SOSPETTO DI PESTE EQUINA

SPEDIZIONE

La spedizione potrà essere effettuata tramite posta celere o corriere interno.

PARTE D - INFONDATEZZA/FONDATEZZA DEL SOSPETTO

INFONDATEZZA DEL SOSPETTO

Nel caso in cui, con la visita clinica si escluda la presenza della peste equina si lascerà l'allevamento senza effettuare il prelievo dei campioni.

Si provvederà in seguito a verificare il materiale utilizzato, ricostituendo i kit e le scorte di disinfettanti.

FONDATEZZA DI SOSPETTO

Nel caso in cui con la visita clinica venga confermato il sospetto di peste equina, i veterinari che si trovano in azienda devono:

- Censire gli equidi presenti in azienda, con indicazione per ciascuna specie del numero degli equidi infetti, suscettibili d'infezione o già morti;
- Effettuare il prelievo campioni [\(si veda parte B\)](#);
- Inviare i campioni con la scheda di esame clinico (si veda [Tabella 1](#), Parte B) all'Istituto utilizzando il tecnico dell'IZS;
- Disporre che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda siano trattenuti nei loro locali di stabulazione o in altri luoghi protetti dall'insetto vettore;
- I ricoveri degli animali devono essere provvisti di retine per gli insetti alle finestre e alle porte;
- Effettuare una visita dell'azienda al fine di individuare i luoghi di riproduzione degli insetti per provvedere in seguito alla loro bonifica;
- Organizzare disinfestazioni periodiche e accurate all'interno dei locali di stabulazione;
- In attesa degli esiti di laboratorio l'azienda deve rimanere sotto sequestro e sotto sorveglianza. Devono essere esaminati clinicamente e in modo approfondito gli animali nel caso si evidenziassero segni clinici di malattia si deve procedere con il prelievo dei campioni;
- Comunicare la fondatezza del sospetto al responsabile del servizio di sanità animale;
- Verificare che il perimetro dell'allevamento venga delimitato utilizzando il nastro plastificato bianco e rosso;
- Vietare l'entrata e l'uscita di animali della specie sensibile;
- Identificare un accesso per l'allevamento e organizzare il punto di lavaggio e di disinfezione dei mezzi in uscita e del personale;
- Organizzare il lavaggio e la disinfezione dei mezzi e del personale in uscita secondo le modalità indicate nel capitolo relativo alle disinfezioni [\(si veda parte N\)](#);
- Disporre del personale nel punto di accesso all'allevamento, per impedire l'accesso di persone non autorizzate e consentire l'uscita solo ai mezzi di trasporto puliti e disinfettati e alle persone identificate;
- Consentire l'ingresso in allevamento solo alle persone che vi abitano e a quelle delle squadre di lavoro;
- Distruggere ed eliminare mediante incenerimento o interrimento gli equidi morti in azienda;
- Effettuare l'indagine epidemiologica, copie dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia e al Ministero della Sanità.

PARTE E - INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

PARTE 1

DATA DI COMPILAZIONE ___/___/_____

CODICE IDENTIFICATIVO DEL FOCOLAIO _____

ANAGRAFE DELL'AZIENDA

AUSL _____

PROVINCIA _____

CODICE ALLEVAMENTO _____

DENOMINAZIONE DELL'ALLEVAMENTO _____

PROPRIETARIO _____

DETENTORE _____

INDIRIZZO DELL'ALLEVAMENTO _____

COMUNE _____

SI PREGA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE RELAZIONE I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. MOD. 4 (art. 31 DPR 08.02.1954, n. 320);
 2. [TABELLA 1 PARTE B:](#)
-
1. EVENTUALI ALTRI DOCUMENTI (carta dell'IGM, ecc.)

GENERALITA' DELL'AZIENDA

1. TIPOLOGIA DELL'AZIENDA:

(è possibile barrare più caselle)

RIPRODUZIONE (animali sportivi, diporto, carne) (SI) (NO)

CARNE (SI) (NO)

MISTO (indicare le categorie interessate) (SI) (NO)

STAZIONE DI MONTA/CENTRO DI FECONDAZIONE (SI) (NO)

CENTRO DI INCREMENTO IPPICO (SI) (NO)

IPPODROMO (SI) (NO)

MANEGGIO (SI) (NO)

CENTRI DI ADDESTRAMENTO/ALLENAMENTO (SI) (NO)

MACELLO (SI) (NO)

STALLA DI SOSTA (SI) (NO)

LAVORO (tiro pesante rapido TPR) (SI) (NO)

CIRCHI/ZOO (SI) (NO)

CLINICHE UNIVERSITARIE/PRIVATE (SI) (NO)

RISERVA FAUNISTICA (SI) (NO)

ALTRO (indicare le categorie interessate) (SI) (NO)

2. STRUTTURA DELL'AZIENDA

A. Esistono paddocks esterni? [1] si [2] no

B. Il terreno in cui è localizzata l'azienda è vicino a una zona umida (palude, acquitrino, ecc.)? [1] si [2] no

C. Le finestre dei ricoveri sono protette con dispositivi anti-insetti (retine, zanzariere, ecc.)? [1] si [2] no

3. PRESENZA DI ZONE CON ACQUA STAGNANTE

pozze e pozzanghere [1] si [2] no

laghi [1] si [2] no

vasconi [1] si [2] no

abbeveratoi [1] si [2] no

altro (indicare) _____ [1] si [2] no

4. SONO STATI INTRODOTTI ANIMALI DI SPECIE SELVATICHE O ESOTICHE? [1] si [2] no

Se si, di quali specie: _____

5. L'AZIENDA ADOTTA REGOLARMENTE UNA O PIU' DELLE SEGUENTI MISURE SANITARIE:

A. Quarantena degli animali di nuova introduzione [1] si [2] no

B. Disinfestazioni regolari nei confronti di Artropodi [1] si [2] no

6. MODALITA' D'ALLEVAMENTO:

[1] allevamento in stalla tutto l'anno [1] si [2] no

[2] pascolo in primavera/estate [a] si

[a.1] quando gli animali sono al pascolo, nei periodi notturni sono custoditi in ricoveri? [1] si [2] no

[b] no

(3) misto

7. ZONA DI PASCOLO: indicare il comune _____

[1] pascolo privato [1] si [2] no

[2] in comune con equini appartenenti ad altri proprietari [1] si [2] no

[3] al pascolo sono contigue zone umide (si veda punto 3) [1] si [2] no

8. VENGONO EFFETTUATI TRATTAMENTI CONTRO GLI INSETTI NELL'AMBIENTE? [1] si [2] no

- a. specificare i prodotti usati (se possibile indicare sia il principio attivo che la denominazione commerciale del prodotto impiegato)

b) Con quale periodicità?

- Regolarmente (indicare la cadenza: giornaliera, settimanale, bisettimanale, mensile, etc.)
- Solo nei mesi caldi: (per ogni trattamento indicare il prodotto usato e la data/periodo)

1

2

3

4

5

- a. IL COMUNE EFFETTUA TRATTAMENTI DISINFESTANTI NEI CONFRONTI DEGLI INSETTI?

[1] si [2] no

in caso affermativo indicare il principio attivo e le date dei trattamenti

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

9. MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE DEIEZIONI:

ANAMNESI DELL'AZIENDA RELATIVAMENTE ALLA PESTE EQUINA

10. La peste equina E' STATA DIAGNOSTICATA/SOSPETTATA IN SEGUITO A:

(barrare le caselle che interessano)

[1] esame clinico

[2] introduzione di animali provenienti da un'azienda sede di focolaio

[3] controllo in allevamento ricadente in Zona ad alto rischio

[4] controllo in allevamento ricadente in Zona di protezione / di sorveglianza

[5] presenza di insetti vettori

[5a] specificare _____

[5b] note anamnestiche _____

11. DATA DEL SOSPETTO/CONFERMA DELLA MALATTIA

[1] data/periodo in cui sono stati osservati per la prima volta sintomi riferibili a peste equina

____/____/_____

[2] data del primo prelievo risultato positivo per peste equina

____/____/____

[3] data dell'introduzione di animali provenienti da azienda sede di focolaio:

____/____/____

Tabella 1: ANIMALI DI SPECIE RECETTIVE PRESENTI IN AZIENDA AL MOMENTO DEL SOSPETTO / CONFERMA DEL FOCOLAIO

Compilare le tabelle sottostanti in tutte le loro parti e allegare la scheda di esame clinico.

1 a. Cavalli

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

1 b. Asini

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

1 c. Muli e Bardotti

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

Tabella 2:

a. AZIENDE APPARTENENTI ALLO STESSO PROPRIETARIO

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Codice allevamento</i>	<i>Denominazione azienda</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune e Provincia</i>	<i>AUSL</i>	<i>Specie animali allevate</i>

b. AZIENDE CHE NEL MOMENTO DEL SOSPETTO HANNO ANIMALI CHE SOGGIORNANO NELL' AZIENDA SOSPETTA

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Codice allevamento</i>	<i>Denominazione azienda</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune e Provincia</i>	<i>AUSL</i>	<i>Specie animali allevate</i>

Tabella 3: PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Numero progressivo</i>	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Funzione</i> (*)

() [1] addetto al governo degli animali*

[2] impiegato

[3] misto

MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

Tabella 4: INTRODUZIONI DI ANIMALI NEGLI ULTIMI 3 MESI

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Identificazione del capo</i>	<i>Data di Introduzione</i>	<i>Provenienza (*)</i>	<i>Comune e Provincia</i>	<i>AUSL</i>	<i>Sintomatologia (**)</i>	
					<i>SI</i>	<i>NO</i>

(*) *Se l'animale è di provenienza estera, indicare per esteso il Paese di provenienza.*

(**): *Indicare se l'animale ha manifestato o meno sintomatologia riferibile a peste equina.*

Nel caso in cui gli animali provenissero da Paesi a rischio per la malattia, devono essere sottoposti a prelievi di campioni.

Tabella 5: USCITE NEGLI ULTIMI 3 MESI

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Identificazione del capo</i>	<i>Data di uscita</i>	<i>Destinatario degli animali</i>	<i>Comune di destinazione</i>	<i>Provincia di destinazione</i>	<i>AUSL di destinazione</i>

12. MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE:

PIANTA DELL'AZIENDA

Si prega di disegnare una pianta schematica dell'azienda, indicando chiaramente le strutture e i ricoveri degli animali, gli eventuali paddocks esterni. Le varie strutture devono essere contrassegnate con le lettere dell'alfabeto e a fianco deve essere inserita una legenda esplicativa, indicando anche la struttura dove è comparsa la malattia.

Riportare su mappa IGM 1:25.000 della zona i probabili punti di riproduzione degli insetti vettori.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL FOCOLAIO

Nel caso in cui l'allevamento non sia georeferenziato, si deve procedere con il rilevamento delle coordinate geografiche del focolaio mediante un qualsiasi sistema GPS. Si prega di specificare il sistema di misura utilizzato, sessagesimale o decimale, barrando la relativa casella.

Long. ° _____/_____/_____

Lat. ° _____/_____/_____

[a] sessagesimale [b] decimi di grado

SEZIONE 7

OSSERVAZIONI

Nome e cognome del Veterinario compilatore

FIRMA

PARTE F – USCITA DALL’AZIENDA SOSPETTA

Terminata la visita in allevamento i sanitari provvederanno alla:

- pulizia e disinfezione personale;
- pulizia e disinfezione dello strumentario riciclabile utilizzato che verrà raccolto nell'apposito sacco e in seguito destinato alla sterilizzazione;
- raccolta delle tute e di qualsiasi altro materiale destinato alla distruzione in un sacco da lasciare in allevamento.

PARTE G - CONFERMA DI PESTE EQUINA

In attesa della diagnosi del laboratorio, il responsabile dei servizi provvederà ad attivare le procedure di emergenza e comunicherà la decisione al responsabile dei Servizi Veterinari Regionale e al Ministro della Sanità.

La conferma formale del focolaio verrà comunicata dal Direttore Generale dei Servizi Veterinari in qualità di autorità nazionale.

PARTE H - ATTIVAZIONE DEI PROGRAMMI DI EMERGENZA COT/GIV

Il responsabile del servizio di sanità animale, avuto comunicazione della fondatezza del sospetto di peste equina, procede rapidamente (telefono o fax) a:

- comunicare il sospetto al Ministero della Sanità;
- avvisare il responsabile del Servizio Veterinario Regionale;
- allertare il COT, convocando i componenti presso il servizio veterinario dell'AUSL oppure presso il Comune sede del focolaio sospetto;
- allertare il GIV;
- allertare la stazione mobile di disinfezione;
- richiedere al Sindaco l'emanazione di apposita ordinanza, affinché l'azienda sospetta sia sottoposta a sequestro, se necessario anche con l'ausilio della Forza Pubblica;
- richiedere, se necessario, che detti provvedimenti vengano estesi alle aziende situate nelle immediate vicinanze qualora la loro dislocazione, la configurazione dei luoghi o la presenza dell'insetto vettore lascino temere la presenza della malattia;
- allertare tutte le squadre necessarie per l'estinzione dell'eventuale focolaio:

1. abbattitori;
2. paratori;
3. gruisti;
4. ruspisti;
5. trasportatori;
6. ditte convenzionate.

- Se necessario, devono essere allertati:

1 Polizia;

2 Carabinieri;

3 Guardia di Finanza;

4 enti o associazioni interessate;

5 perito iscritto al tribunale per le stime.

CONFERMA DELLA MALATTIA

Avuta conferma della presenza di peste equina di qualsiasi tipo o variante, il COT e il GIV, si attiveranno secondo le proprie competenze.

COT

Il COT, in una prima fase, dovrà curare rapidamente la predisposizione e l'applicazione delle misure di Polizia Veterinaria previste dalla normativa vigente, affidandone l'attuazione al GIV.

In particolare attuerà una serie di atti formali che prevederanno i seguenti adempimenti:

- telex al Sindaco del Comune competente per territorio;

- telex al Ministero della Sanità;
- telex al Servizio Veterinario Regionale;
- denuncia di malattia infettiva (si veda Modulistica: [allegato 2](#));
- predisposizione ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali recettivi;
- predisposizione ordinanza di zone di protezione;
 - predisposizione ordinanza di zona di sorveglianza;
- telex al Ministero della Sanità relativo all'attivazione della zona di protezione e sorveglianza;
- convocazione per le vie brevi (telefono o fax) di:
 1. abbattitori;
 2. paratori;
 3. ruspisti;
 4. gruisti
 5. trasportatori;
 6. ditte convenzionate;
 7. Polizia;
 8. Carabinieri;
 9. Guardia di Finanza;
 10. enti o associazioni interessate;
 11. perito iscritto al tribunale.

Inoltre, il COT dovrà assolvere i seguenti compiti:

- attivare il GIV;
- definire le modalità per l'estinzione del focolaio, con particolare riguardo all'abbattimento degli animali infetti e sospetti d'infezione, la distruzione delle carcasse e del materiale contaminato, le operazioni di disinfezione e disinfestazione, affidandone la direzione operativa al GIV;
- predisporre, quando ritenuto necessario, il piano per la vaccinazione di emergenza;
- definire le modalità operative da attuare nella zona ad alto rischio (20 Km di raggio dall'azienda infetta);
- definire le modalità operative per attuare, nell'ambito della zona di protezione e sorveglianza, il censimento e il controllo sanitario degli allevamenti e degli animali delle specie recettive;
- convocare, a prescindere dal servizio di appartenenza, i veterinari che sono necessari a intervenire nel focolaio e quelli eventualmente correlati e/o per l'applicazione delle misure previste nelle zone di protezione e di sorveglianza;
- richiedere la collaborazione di personale di altre AUSL e/o dell'IZS, laddove il personale dell'AUSL sede del focolaio non dovesse essere sufficiente;
- allertare i servizi veterinari delle AUSL confinanti;
- segnalare immediatamente ai servizi veterinari delle AUSL eventualmente interessate i movimenti in uscita e in entrata di animali dai focolai;
- trasmettere e/o notificare le istruzioni ai veterinari liberi professionisti residenti o che operano sul territorio interessato dai provvedimenti di Polizia Veterinaria (si veda [parte T](#));
- ricevere/fornire dati e informazioni relativi ai focolai e alla situazione epidemiologica;

- tenere i contatti con le amministrazioni pubbliche e con la Forza Pubblica;
- tenere i rapporti con i mezzi di pubblica informazione;
- curare gli aspetti amministrativi connessi al reperimento, all'impiego e al pagamento di persone, mezzi e attrezzature necessarie, nonché, quelli relativi alla liquidazione degli indennizzi;
- svolgere la seconda parte dell'indagine epidemiologica.

GIV

Al momento della conferma ufficiale di peste equina, il GIV (Gruppo di Intervento Veterinario), viene attivato dal Dirigente Area Funzionale Sanità Animale dell'AUSL e ha il compito di adottare ed eseguire materialmente tutte le procedure necessarie per l'estinzione del focolaio e il controllo dell'infezione nell'area interessata. L'unità di campo o GIV è così composto:

- due veterinari;
- un'unità di personale amministrativo dell'AUSL o del Comune sede del focolaio;
- un'unità di personale tecnico dell'AUSL o del Comune sede del focolaio;
- la stazione mobile di disinfezione con gli addetti alla disinfezione.

A questi si aggiungono altre figure professionali che il Dirigente del Servizio Veterinario, che è anche membro del COT., dovrà allertare immediatamente. Tra questi:

- almeno due esperti abbattitori di animali;
- almeno quattro "paratori" di bestiame;
- due ruspisti;
- due gruisti;
- il rappresentante dell'associazione di categoria, che insieme al veterinario, dovrà effettuare una stima degli animali ai fini dell'indennizzo.

I componenti del GIV, dovranno provvedere a seconda delle proprie competenze ai seguenti compiti:

1 - veterinari:

- organizzare e portare a compimento tutte le operazioni necessarie per l'abbattimento e la distruzione di tutti gli animali delle specie sensibili presenti nel focolaio (si veda parti [K](#) e [M](#));
- realizzare e verificare le operazioni di pulizia, disinfezione e disinfestazione secondo le procedure descritte (si veda parti [N](#) e [S](#)).

2 - amministrativi e tecnici

- verificare le esigenze logistiche, di mezzi e materiali per trasmetterle al COT;
- controllare il personale utilizzato e verificarne l'intervento;
- controllare i mezzi di trasporto e le attrezzature meccaniche utilizzate;
- mantenere i contatti con il gruppo amministrativo del COT.

3 - forze dell'ordine

- impedire il movimento in entrata e in uscita dal focolaio di mezzi e persone non autorizzate;
- provvedere alla scorta, nel caso di trasporto di carcasse e materiali contaminati.

Il GIV è in funzione permanente fino al completamento delle operazioni di abbattimento e distruzione degli animali, di risanamento, di disinfezione e disinfestazione.

PARTE I - LINEE GUIDA PER L'INSEDIAMENTO DELL'UNITÀ DI CAMPO

Nel momento in cui il focolaio viene confermato, i componenti del GIV si doteranno dell'equipaggiamento per l'estinzione ([Sezione 3, allegato 1](#)) e si dovranno recare nell'azienda infetta.

Raggiunto l'allevamento sede del focolaio, i componenti dell'Unità di Campo devono verificare se è necessario coinvolgere le forze dell'ordine nella gestione del focolaio. Nel caso si rendesse necessario, queste dovranno essere convocate dal Responsabile del Servizio.

Deve essere verificato che il perimetro dell'allevamento sia stato completamente recintato, così come le vie di accesso all'azienda, utilizzando i nastri di plastica bianchi e rossi e i relativi cartelli.

La stazione mobile di disinfezione deve essere posizionata all'ingresso dell'azienda.

Individuare una sistemazione logistica (stanza, ufficio o altro) per predisporre i verbali, comunicare con il Dirigente del Servizio, contabilizzare le ore lavorative di ciascun operatore ecc. Si dovrà provvedere all'alimentazione del personale e al carburante per le macchine.

Si deve decidere se utilizzare il personale dell'azienda e si deve fare una rapida verifica dei macchinari e delle attrezzature presenti in allevamento ed eventualmente utilizzabili per le successive operazioni.

Deve essere impartito il divieto di entrata di persone non autorizzate, quando necessario, le operazioni di controllo dovranno essere effettuate dalle forze dell'ordine. Solo il Dirigente è abilitato a rilasciare dichiarazioni alla stampa, televisione ecc.

Il veterinario del GIV effettua l'assegnazione dei compiti e l'attribuzione delle responsabilità.

Dovrà essere iniziata la compilazione del diario giornaliero, sul quale vengono annotate, in ordine cronologico (con l'indicazione dell'ora esatta), tutte le operazioni effettuate e gli incarichi che sono stati impartiti al personale.

Il Dirigente del Servizio della AUSL, interessata dal focolaio, diventa responsabile del COT, predispone le varie Ordinanze di sequestro e abbattimento, che unitamente a quelle di zona di protezione e di sorveglianza devono essere inoltrate al Sindaco. Nel contempo invia i telex alle Autorità (Ministero, Regione, ecc.), informa le AUSL limitrofe e, nel caso in cui debbano essere distrutte attrezzature, mangimi, prodotti, contatta il perito del Tribunale (Albo Periti del Tribunale competente per territorio).

Il personale dell'Unità di Campo procede ad una prima ricognizione dell'azienda per verificare l'entità del materiale e degli animali da distruggere, per stabilire poi di concerto con il Tecnico Comunale o dell'Ufficio Geologico e con il COT, il metodo più idoneo e conveniente di distruzione tenuto conto della rapidità delle operazioni e della minima diffusione del virus nell'ambiente.

Nel caso in cui si decidesse per l'infossamento in loco (ad es. esiguo numero di capi e condizioni idrogeologiche del terreno idonee), il gruppo dei ruspisti prepara la fossa con l'ausilio del tecnico AUSL o del Comune, ed eventualmente con uno dei veterinari. L'altro veterinario individua i campi di morte che preferibilmente devono essere posizionati in punti cementati e facilmente lavabili.

Con l'aiuto dei paratori si procede quindi all'abbattimento degli animali, che andranno raccolti nel campo di morte, immobilizzati con mezzi di contenzione adeguati e abbattuti utilizzando farmaci *ad hoc* (Tanax 15 – 20 cc\ capo\ EV). Gli animali ipereccitati e nervosi verranno previamente trattati con sedativi e/o ipnotici.

Si dovranno verbalizzare gli abbattimenti con l'identificazione precisa degli animali, il sesso, l'età e tutti quegli elementi che saranno in seguito utili per la delibera di indennizzo.

Le carcasse vanno caricate sui carri (anche quelli aziendali) e trasportati in prossimità della fossa dove vengono sistemate previa parziale apertura dell'addome, al fine di evitare problemi legati alle fermentazioni intestinali. Sia gli animali che i materiali, dopo l'infossamento devono essere ricoperti con calce viva e terra, poi la superficie deve essere recintata, per i dettagli tecnici si veda [parte M](#).

Nel caso in cui si dovesse optare per l'utilizzazione degli impianti di trasformazione, il Dirigente del Servizio contatterà rapidamente la ditta con la quale la Regione ha nel frattempo stipulato la convenzione per l'invio degli automezzi, con cassoni a tenuta stagna e con chiusura ermetica, nell'allevamento sede del focolaio.

Durante le operazioni di carico, predisporre l'irrorazione delle carcasse con soluzione disinfettante (si veda [parte N](#)).

Dopo aver sigillato il cassone, si provvederà all'accurata disinfezione di tutto l'automezzo e d'intesa con il veterinario Dirigente, si stabilirà l'itinerario da seguire per raggiungere l'impianto di trasformazione e/o distruzione.

Sarà compito del Dirigente del Servizio organizzare la scorta di questi automezzi con le forze dell'ordine e di allertare i Servizi Veterinari sia dei territori attraversati sia di quello in cui è ubicato l'impianto di trasformazione, indicando l'ora presunta dell'arrivo a destinazione. Quest'ultimo dovrà verificare la presenza del sigillo e che le carcasse presenti nei cassoni corrispondano al certificato di scorta. In fine dovrà essere stilato il certificato di distruzione da far recapitare al Servizio Veterinario sede del focolaio.

PARTE J - VALUTAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ABBATTIMENTO

In caso di focolaio di peste equina, tutti gli animali, le attrezzature e i materiali infetti o contaminati devono essere distrutti e il relativo controvalore deve essere indennizzato al proprietario. La stima del valore dei beni distrutti, deve essere effettuata salvaguardando gli interessi del proprietario dell'azienda, della Regione e dello Stato che risarcisce il danno. Il valore attribuito agli animali e ai materiali distrutti, deve essere quello di mercato; per garantire gli interessi delle parti le stime devono essere fatte da personale esperto.

Non appena confermata la presenza della malattia i periti devono essere convocati, per la valutazione dell'indennizzo e il rapido abbattimento degli animali del focolaio. Gli animali non possono essere abbattuti fin quando non sono stati redatti i documenti di stima.

Il Sindaco emette l'ordinanza di abbattimento e di distruzione degli animali informando il Ministero della Sanità e la Regione. Sempre il Sindaco con separato provvedimento stabilisce l'ammontare complessivo delle indennità da corrispondere al proprietario.

Per quanto riguarda gli equidi, l'indennità viene calcolata sulla base del valore medio degli animali della specie cavallina e asinina, nonché degli ibridi mulo e bardotto, utilizzati per le attività agricole, forestali, per il trasporto o per la produzione di carne.

La classificazione per specie e per categoria degli animali, deve essere effettuata dal veterinario pubblico ufficiale, assistito da un rappresentante segnalato dall'associazione specifica che deve poi controfirmare il verbale.

In assenza dei rilevamenti ISMEA, il valore di mercato degli animali abbattuti viene ricavato dal valore medio dei prezzi di mercato pubblicato dalla Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura competente per territorio, sul bollettino della settimana in cui vengono effettuati gli abbattimenti.

Nel caso in cui le categorie degli animali non risultassero contemplate nei suddetti bollettini, il valore di mercato verrà stabilito da un'apposita commissione nominata dalla Regione che sarà costituita da:

- Assessore regionale alla Sanità o suo delegato, con funzione di Presidente;
- Funzionario della carriera direttiva del Servizio Zootecnico dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura;
- Funzionario veterinario designato dall'Assessorato Regionale alla Sanità;
- Due rappresentanti dell'Associazione italiana allevatori;
- Funzionario della carriera direttiva Amministrativa dell'Assessorato Regionale alla Sanità, con funzione di segretario.

La commissione si riunisce validamente a maggioranza dei componenti, deliberando a maggioranza dei presenti. I deliberati della commissione vengono inviati al Sindaco del Comune interessato per il calcolo dell'ammontare complessivo dell'indennità da corrispondere agli aventi diritto.

Il Sindaco inoltra il provvedimento con la relativa documentazione alla Regione, che provvede direttamente a liquidare agli aventi diritto.

L'indennità viene corrisposta sulla base della seguente documentazione:

1. Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali infetti o sospetti d'infezione;

2. Attestato del Sindaco comprovante l'abbattimento e la distruzione degli animali;
3. Attestato del Sindaco dal quale risulti che gli allevatori o detentori degli animali abbattuti abbiano rispettato le norme stabilite: dall'art. 264 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 Luglio 1934, n. 1265, dal regolamento di Polizia Veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 Febbraio 1954, n. 320 e della legge 2 Giugno 1988, n. 218.

Qualora nei bollettini non siano indicati i prezzi degli animali riproduttori di razza pura iscritti nei libri genealogici ufficiali, il loro valore di mercato viene determinato maggiorando dell'80% il valore medio degli animali della stessa specie e categoria non iscritti nei libri genealogici, calcolato secondo i criteri sopraindicati.

Ai fini poi dell'applicazione delle maggiorazioni dell'indennità base di cui all'art. 2 della Legge 2 Giugno 1988, n. 218, alla documentazione sopra elencata dovrà essere allegata anche:

4. Dichiarazione rilasciata dall'ufficio IVA competente per territorio, oppure, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che il proprietario degli animali abbattuti è un produttore agricolo, che non ha esercitato l'opzione di cui all'ultimo comma dell'art. 34 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 Ottobre 1972, n. 633.
5. Qualora poi sia stata disposta la distruzione delle attrezzature fisse o mobili e/o mangimi, di prodotti agricoli e zootecnici contaminati, al fine della concessione dell'indennità, deve essere allegato anche il relativo verbale di distruzione contenente la specificazione delle attrezzature e/o dei prodotti distrutti, nonché la stima del valore di tali attrezzature e/o dei prodotti. La valutazione viene effettuata da un tecnico della materia, iscritto all'albo dei periti del tribunale competente per territorio.

Tutti i documenti sono redatti in triplice copia. Ogni copia è autenticata da un funzionario comunale delegato a norma degli artt. 14 e 15 della legge 4 Gennaio 1968, n.15. Gli originali rimangono agli atti del Comune.

Per il pagamento di tali indennità, il Ministro del Tesoro assegna direttamente alle Regioni le somme destinate al pagamento dell'indennità di abbattimento. Le Regioni provvederanno direttamente, entro 60 giorni dall'abbattimento, a liquidare gli allevatori con le indennità ad essi spettanti. A decorrere dalla scadenza del predetto termine sono dovuti gli interessi legali.

PARTE K - PROCEDURE DI ABBATTIMENTO

Le procedure da seguire nelle operazioni di abbattimento e distruzione degli animali dell'allevamento infetto, sono quelle che consentono rapidità di azione e nel contempo garantiscono la minor dispersione di virus nell'ambiente.

Per l'abbattimento degli animali si utilizza il Tanax ® (15-20 cc\capo\E.V.).

Se tra gli animali da abbattere sono presenti dei capi aggressivi è conveniente somministrare dei sedativi (Combelen 1cc\q.le\I.M., o similari).

Tutti gli animali delle specie sensibili presenti nel focolaio devono essere abbattuti.

Gli animali devono essere ammassati nel campo di morte e immobilizzati con mezzi di contenzione adeguati.

Quando è possibile il campo di morte deve essere localizzato sia vicino al ricovero degli animali che in prossimità della fossa, in questo modo vengono rese più rapide le operazioni di abbattimento e si evita lo spargimento di sangue e di materiali infetti. Per rendere più facili le operazioni di pulizia e disinfezione, il campo di morte dovrebbe essere localizzato su un'area cementata.

Devono essere predisposti dei camminamenti delimitati da rastrelliere di legno, che servono a far confluire i capi in modo autonomo fino al campo di morte. I camminamenti devono avere una larghezza di 80 cm e alla fine delle operazioni di abbattimento devono essere distrutti.

Gli animali abbattuti vengono disposti nella fossa in monostrato, in questo modo si distribuisce uniformemente il carico organico da distruggere e se ne facilita la degradazione completa.

Per spostare le carcasse devono essere utilizzati automezzi dotati di gru a braccio, (portata q.li 120/170 e sbraccio fino a 22 metri), si devono avere a disposizione delle catene sottili dotate di anello finale a diametro maggiore che consente di effettuare uno scorsoio. Ogni campo di morte dovrebbe essere dotato di autogru.

Nel caso in cui gli animali, dopo l'abbattimento debbano essere spostati, le carcasse vengono caricate sui camion con l'autogru e durante il caricamento vengono cosparse con il disinfettante (si veda [parte N](#)).

Gli animali abbattuti vengono disposti nella fossa previa apertura dell'addome, effettuata per evitare problemi correlati con le fermentazioni intestinali che possono provocare lo scoppio della carcassa.

Nel caso in cui le carcasse debbano essere trasportate ad impianti di trasformazione o d'incenerimento, devono essere utilizzati camion con cassoni completamente stagni e possibilmente scarrabili. Il veicolo deve essere scortato dalle Forze dell'Ordine su percorso precedentemente e appositamente studiato.

Non si devono mai trasportare animali vivi.

PARTE L - PROCEDURE DI ERADICAZIONE NELLE CONCENTRAZIONI DI ANIMALI

Vengono considerate concentrazioni animali i mercati di bestiame e le fiere.

Operazioni preparatorie

In tutte le strutture dove si verificano concentrazioni di animali si dovrebbe:

- localizzare una zona di deposito per i rifiuti;
- predisporre l'equipaggiamento necessario per la pulizia e la disinfezione.

Il proprietario e i supervisori devono conoscere le azioni da intraprendere in caso di insorgenza di focolaio, lo stesso personale che lavora nella struttura deve essere addestrato ad affrontare un focolaio. Si deve conoscere il quantitativo di disinfettante necessario per attuare la disinfezione della struttura e le eventuali fonti di approvvigionamento.

Devono essere programmate le misure di sicurezza necessarie, scegliendo il punto di entrata/uscita.

Devono essere preparate le istruzioni/procedure per il personale che lavora nella struttura nel caso in cui si verificasse un focolaio, con l'attribuzione delle relative responsabilità. Le procedure devono includere anche le istruzioni per la disinfezione del personale.

Le persone che lavorano nelle strutture e che possiedono animali recettivi, devono essere avvertiti dei rischi che corrono.

Se nel momento in cui insorge un focolaio, sono in arrivo partite di animali nella struttura, si deve cercare di bloccarle, deviandole verso altre strutture preventivamente individuate.

Linee guida in fase di sospetto

Se il sospetto di peste equina viene avanzato in una concentrazione animale, devono essere effettuate le seguenti operazioni:

1. Segnalare immediatamente il sospetto ai Servizi Veterinari e contemporaneamente:
 - a. isolare gli animali sospetti in locali di stabulazione protetti dagli insetti vettori;
 - b. disinfestare gli ambienti;
 - c. vietare i movimenti degli animali in entrata e in uscita;
 - d. limitare al massimo i movimenti delle persone;
 - e. delimitare l'area dove era stabulato l'animale sospetto;
 - f. limitare l'entrata al personale essenziale e organizzare un punto di disinfezione all'entrata/uscita della zona dove sono presenti gli animali sospetti;

g. verificare la disponibilità di disinfettante e organizzare un punto mobile temporaneo di disinfezione;

h. bloccare il movimento degli animali, limitando al minimo tutti i movimenti da e per lo stabilimento;

i. effettuare un resoconto accurato di tutti i movimenti che si sono verificati.

2. Quando giungono nella struttura i veterinari ufficiali (AUSL, IZS), devono verificare che siano state applicate tutte le misure previste nelle parti [A](#), [B](#), [C](#), [D](#), [E](#), [F](#), provvedendo inoltre a:

a. bloccare tutte le operazioni ordinarie e istituire la quarantena;

b. organizzare punti di lavaggio e di disinfezione per il personale, per le attrezzature e per gli autoveicoli (stazione mobile di disinfezione). Il personale potrà lasciare l'impianto solo dopo aver fatto la doccia e aver indossato abiti puliti fatti pervenire all'impianto dalle abitazioni dei dipendenti;

c. verificare tutti i documenti di trasporto in uscita dallo stabilimento per rintracciare gli animali (si veda [parte W](#)).

Nel momento in cui la peste equina viene confermata:

Si deve immediatamente:

- individuare una zona dove seppellire gli animali, possibilmente all'interno della struttura;
- se gli animali devono essere spostati dallo stabilimento è possibile farlo solo con mezzi dotati di cassoni a tenuta ermetica;
- adottare tutte le misure previste nelle parti [I](#), [J](#), [K](#), [L](#), [M](#), [N](#), [O](#), [P](#), [Q](#), [R](#), [S](#), [T](#), [U](#), [V](#), [W](#);
- pubblicizzare che non si può usufruire della struttura.

PARTE M - DISTRUZIONE DELLE CARCASSE

Distruzione per infossamento

L'infossamento è il metodo di distruzione da preferire, quando possibile dovrebbe essere quello di prima scelta. L'escavazione della fossa di distruzione deve essere eseguita subito dopo la conferma della diagnosi. L'area deve essere posizionata nell'ambito dell'area infetta o in una zona chiusa che topograficamente viene ritenuta idonea, possibilmente lontana dalla visione pubblica. La scelta della zona deve essere effettuata da un tecnico competente (geologo), che mediante un'analisi della litostratigrafia del terreno, consente di effettuare una scelta dell'area da utilizzare e del sistema più idoneo per la distruzione degli animali abbattuti. Nella scelta dell'area si deve valutare anche la presenza di cavi sotterranei, condutture di acqua e gas, fosse settiche e falde acquifere.

Dimensioni della fossa. La fossa deve essere profonda almeno 2,5-3 m. Per quanto riguarda l'area del fondo, sono necessari 4 m²/per ogni carcassa equina. Quando le condizioni del terreno lo consentono e quando si hanno a disposizione attrezzature adeguate, possono essere scavate fosse o trincee più profonde e più ampie, da 3,5 metri a 6 metri, a seconda delle condizioni del terreno, del tipo di scavo e dell'attrezzatura disponibile. Per ogni metro in più di profondità, il numero di animali per ogni 4 metri m² di superficie può essere raddoppiato.

Distruzione di mangime, letame e prodotti diversi. Letame, mangime e altri prodotti contaminati, possono essere collocati nella fossa con le carcasse, e coperti con almeno 2 metri di terra. La fossa non deve essere stipata, il gas che si forma con la decomposizione delle carcasse, potrebbe spaccare il terreno, provocando dispersione e gorgogli di liquidi.

Infossamento

a) Infossamento in terreni naturalmente impermeabili senza il recupero di percolati (Figura 1)

Le operazioni da eseguire sono le seguenti:

- escavazione di una fossa profonda almeno 2 m, la cui superficie deve essere di 0.5-0.7 m² per quintale di animale abbattuto, le carcasse devono essere disposte in monostrato;
- formazione di un cassonetto perimetrale della larghezza e profondità di almeno 1 metro, utilizzando argilla di fondo scavo compressa, per evitare che le acque di saturazione dei terreni circostanti entrino nella fossa;
- copertura delle carcasse con 2 m di terreno.

Le pareti della fossa e del fondo devono essere cosparse di calce viva. Fra le carcasse degli animali si devono aggiungere disinfettanti denaturati, come creolina, al fine di limitare nel tempo i possibili attacchi da Gasteropodi, lombrichi e animali predatori.

b) Infossamento in terreno "sufficientemente" impermeabile con raccolta di percolato (Figure 2 e 3)

Le operazioni da eseguire sono le seguenti:

- escavazione di una fossa profonda 2 m, la cui superficie deve essere di 0.5-0.7 m² per quintale di animale abbattuto;
- la base della fossa deve avere un'inclinazione con pendenza dell'1-2%;

- realizzazione del cassonetto nell'intero perimetro della fossa sostituendo i terreni sabbiosi con le argille di fondo scavo, in modo tale da evitare che le acque di infiltrazione del terreno coltivato confluiscono nella fossa stessa;
- posa sul fondo della fossa di uno strato di 15 cm di terreno sabbioso, prima della deposizione delle carcasse, in modo da creare un drenaggio dei liquidi di putrefazione verso il pozzetto di raccolta dei percolati;
- realizzazione di un pozzetto in calcestruzzo ubicato almeno un metro più in basso del fondo della fossa, vengono alzati componenti anulari fino alla superficie. Il pozzetto deve essere realizzato con tubi di cemento forati nella parte inferiore che poggia in un "filtro inverso", costituito da ghiaia e sabbia, che consente di raccogliere i percolati che vi confluiscono;
- copertura delle carcasse con almeno 2 m di terreno in un unico strato;
- protezione dell'intera fossa con un telo impermeabile che viene fissato al di fuori del cassonetto di argilla, in modo da impedire l'ingresso nella fossa di acque piovane.

Questo sistema prevede il recupero periodico dei percolati. Anche in questo caso durante l'esecuzione dell'intervento, le pareti della fossa e il fondo vengono cosparsi con calce, mentre sulle carcasse degli animali viene distribuita creolina per limitare l'attacco di Gasteropodi, lombrichi e predatori.

c) Infossamento mediante impermeabilizzazione artificiale del terreno con raccolta di percolato

Sostanzialmente lo schema è lo stesso del punto precedente, deve essere riportato del terreno argilloso per conferire il necessario grado di impermeabilizzazione al fondo e alle pareti della fossa. Per effettuare la metodica in esame che richiede tempi di esecuzione piuttosto lunghi è necessario disporre di un adeguato numero di mezzi speciali, di personale qualificato e della collaborazione di ditte esterne. Questa metodica può essere utilizzata solo quando i capi abbattuti sono pochi.

d) Infossamento mediante impermeabilizzazione artificiale del terreno senza raccolta di percolati

L'intervento si realizza secondo le seguenti modalità:

- sbancamento di una fossa di 2 metri e posa all'interno di un unico telo sintetico ad impermeabilità garantita, i lembi devono rimanere all'esterno della fossa;
- all'interno del telo viene posato uno strato di 50 cm di terreno;
- disposizione delle carcasse in unico strato e copertura con 1 m di terreno naturale;
- chiusura dei lembi del telo impermeabile al di sopra del terreno e copertura dei lembi con un ulteriore metro di terreno. In questo modo le carcasse risultano avere una copertura di 2 m.

Questa metodica serve ad evitare che i liquidi di putrefazione possano fuoriuscire dall'involucro e che le acque di infiltrazione vi possono entrare. Il telo deve essere impermeabile e resistente. L'area viene recintata, è vietata l'edificazione, il pascolo, la coltivazione e la raccolta di foraggi. Anche in questo caso quando viene preparata la fossa, le pareti e il fondo vengono cosparsi con abbondante calce e viene distribuita creolina.

Distruzione per cremazione

L'incenerimento può essere operato solo in apposite strutture, dove sono presenti forni inceneritori abilitati alla distruzione delle carcasse, muniti di post-combustori per l'incenerimento dei fumi di scarico ad una temperatura di 1080°C. Questi impianti devono possedere i seguenti requisiti:

- le vie di accesso devono essere pavimentate in cemento;

- il luogo dove viene effettuato lo scarico delle carcasse dai cassoni ermetici, come le platee di accesso ai trituratoro o alle bocche del forno inceneritore, devono essere in luoghi coperti e pavimentati con accesso che può essere chiuso;
- deve esserci un punto di lavaggio e disinfezione all'entrata delle platee;
- deve essere presente un altro punto di disinfezione all'entrata dello stabilimento;
- le norme da seguire per gli operatori sono analoghe a quelle previste per gli operatori degli allevamenti infetti;
- le normali attività dell'impianto vengono sospese per tutto il periodo necessario alla distruzione delle carcasse,
- prima della ripresa delle attività commerciali e dopo accurate disinfezioni devono essere prelevati campioni da concordare con il Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche.

Per trasportare le carcasse agli impianti di incenerimento, devono essere utilizzati camion con cassoni completamente stagni e possibilmente scarrabili. Non si devono mai trasportare animali vivi.

PARTE N – PULIZIA E DISINFEZIONE

ABBIGLIAMENTO

Le persone che utilizzano i disinfettanti all'interno del focolaio di malattia, devono essere equipaggiati con del vestiario *ad hoc* comprensivo di: stivali, casacche, pantaloni, copricapo, guanti di gomma, maschere con filtro. All'interno del focolaio non è consentito utilizzare abiti normali. Alla fine della giornata lavorativa, l'abbigliamento usato verrà lasciato nell'azienda.

Se inavvertitamente viene portato all'interno della zona infetta un capo di abbigliamento, prima di poterlo fare uscire all'esterno deve essere opportunamente disinfettato. Una volta che sono terminate le operazioni di pulizia e disinfezione gli abiti monouso devono essere distrutti, quelli riutilizzabili devono essere accuratamente lavati e disinfettati.

PROCEDURE

1. Procedure al momento della segnalazione e della conferma del focolaio

Nel momento in cui viene segnalato il sospetto di peste equina, deve essere allertata anche la stazione mobile di disinfezione che, se il sospetto si sostanzia, viene posizionata all'ingresso dell'azienda. La stazione mobile dovrà essere localizzata in una posizione tale da evitare che le acque di lavaggio degli autoveicoli defluiscano in corsi d'acqua.

Nel momento in cui il sospetto di malattia viene confermato, devono essere chiuse tutte le entrate dell'azienda eccetto una che deve rimanere sorvegliata.

In prossimità dell'entrata dell'azienda, deve essere dislocata una postazione dove il personale possa spogliarsi e indossare gli abiti da utilizzare nel focolaio e prima di uscire deve avere la possibilità di fare una doccia accurata. Nella stessa zona deve essere disponibile anche tutto il materiale da utilizzare per la pulizia e la disinfezione all'interno del focolaio come: spugne, spazzole, raschietti, tinozze, secchi, disinfettanti, contenitori per misurare e miscelare, pompa ad alta pressione e tubi per disinfettare gli autoveicoli che fuoriescono dall'azienda.

2. Procedere generali da seguire durante gli abbattimenti

Le persone che si prendono cura degli animali infetti, prima di uscire dall'azienda devono cambiare gli abiti e devono provvedere ad un'accurata pulizia e disinfezione personale.

I camion e gli autoveicoli prima di uscire dall'azienda devono essere puliti e disinfettati.

Una volta terminato l'abbattimento dei capi si deve procedere con la pulizia e disinfezione dei locali e delle strutture.

3. Pulizia e disinfezione

Nessun disinfettante è in grado di agire attraverso la sporcizia, il sangue e altro materiale organico. Prima di utilizzare il disinfettante bisogna essere certi e quindi verificare, che le operazioni di pulizia siano state ben effettuate. Una disinfezione completa comporta tre tempi:

1. Pulizia. Una volta che sono stati eliminati gli animali, devono essere smontate le strutture mobili, devono essere rimossi la lettiera, gli scarti degli animali e la sporcizia. I locali devono essere spolverati togliendo anche le ragnatele. I rifiuti raccolti devono essere distrutti (bruciati o interrati). Devono essere lavate a fondo le pareti, il pavimento e il materiale fisso. Le superfici incrostate devono essere debitamente raschiate, le parti che non sono disinfettabili devono essere distrutte. Il lavaggio viene eseguito con acqua sotto pressione a grossi getti. Le operazioni di lavaggio possono essere facilitate utilizzando un detergente (sali di ammonio quaternario). Il risciacquo o lavaggio finale verrà effettuato mediante nebulizzazione di un getto d'acqua a bassa pressione (Pulivapor).
2. Vuoto sanitario. Il riposo del locale e del materiale pulito deve essere considerato come una fase indispensabile della disinfezione e deve avere una durata di almeno 10 giorni. Ciò consente di ottenere la rottura del ciclo biologico e la conseguente diminuzione della densità microbica. Durante il periodo di riposo, le finestre e le porte devono rimanere aperte, in modo tale che anche la luce del sole esplichi la loro azione battericida.
3. La disinfezione propriamente detta dovrebbe essere applicata dopo il periodo di riposo del locale. I disinfettanti che possono essere utilizzati sono formalina (1%), fenolo e iodofori.

In parallelo con le operazioni di pulizia e disinfezione si dovranno applicare gli opportuni programmi di disinfestazione (si veda [parte S](#)).

Disinfezioni terminati gli abbattimenti

Tutti gli attrezzi e macchinari presenti in azienda devono essere radunati e scrupolosamente puliti e disinfettati.

La stazione mobile di disinfezione rimarrà localizzata all'entrata dell'azienda fino al termine della disinfezione, per garantire che le persone e gli autoveicoli, provvisti di autorizzazione e che accedono all'allevamento, siano sottoposti alle necessarie disinfezioni.

Ambiente e Terreno

Tutti i residui organici alimenti e sporcizia devono essere rimossi dagli ambienti esterni di stabulazione degli, alimento, sporcizia. Una volta che questo materiale è stato rimosso si dovrà procedere con la lavorazione profonda del terreno mediante aratura.

In seguito si dovrà effettuare la bonifica dei possibili punti di riproduzione degli insetti (si veda [parte S](#)).

Disinfettanti idonei: formalina 1% (deve rimanere a contatto per 48 ore)

fenolo

iodofori

Prima di reintrodurre gli animali nell'azienda, tutti gli ambienti di stabulazione e le attrezzature devono essere accuratamente sciacquati.

Rintraccio pulizia e disinfezione dei veicoli

Devono essere accuratamente puliti e disinfettati tutti i veicoli che sono stati utilizzati per il trasporto del bestiame dell'azienda.

La pulizia e disinfezione degli autoveicoli deve essere effettuata accuratamente all'interno all'esterno e nella parte sottostante il veicolo, particolare cura deve essere riservata alle ruote, al cassone e alla parte inferiore della scocca.

Il letame e i residui di lettiera rimossi dagli autoveicoli devono essere distrutti (bruciati o interrati). Questo lavoro deve essere svolto con la supervisione di un veterinario.

DISINFETTANTI

Precauzioni nell'uso i disinfettati:

Prima di usare i disinfettanti le superfici vanno risciacquate accuratamente con acqua pulita.

I disinfettanti non devono mai essere mischiati fra loro.

Tutti i disinfettanti, utilizzati con le opportune precauzioni, devono essere impiegati alle diluizioni raccomandate. Il personale deve avere le protezioni per la pelle e gli occhi, sia quando prepara le soluzioni che quando le utilizza.

PARTE O - USCITA DAL FOCOLAIO

L'uscita dal focolaio sarà consentita alle seguenti condizioni:

1. Personale: qualsiasi operatore si trovi all'interno del focolaio, prima di uscire, deve fare una doccia accurata e cambiare gli abiti.

2. Materiali e attrezzature: lo strumentario e il materiale riutilizzabile deve essere pulito e disinfettato, in seguito viene raccolto in uno dei due sacchi lasciati nel punto di vestizione, per poi essere sterilizzato.

Il materiale cartaceo, da acquisire come atto d'ufficio (inclusa l'indagine epidemiologica), deve essere inserito in un sacchetto di plastica pulito.

Il materiale non riutilizzabile deve essere distrutto.

3. Mezzi: tutti i mezzi di trasporto, ruspe, trattori ecc., prima di lasciare il focolaio, devono essere sottoposti ad una scrupolosa pulizia e disinfezione interna ed esterna (si veda [parte N](#)).

PARTE P – ANIMALI SENTINELLA

Nel momento in cui si potrà ripopolare l'azienda, sarà compito dei veterinari dei Servizi consigliare di iniziare con l'introduzione degli animali sentinella e di procedere come di seguito riportato.

Non potranno essere immessi nel focolaio animali delle specie sensibili prima che siano stati revocati i provvedimenti di zona di protezione e di zona di sorveglianza. Il numero degli animali sentinella da introdurre sarà pari al 5% degli animali sensibili normalmente presenti nell'azienda, e comunque, non inferiore a 5 capi. Gli animali sentinella dovranno essere della stessa specie animale normalmente presente in azienda.

Gli animali da introdurre devono provenire da zone non soggette a misure restrittive nei confronti della peste equina (zone di protezione o sorveglianza), prima di essere introdotti nell'azienda devono essere testati sierologicamente nei confronti della malattia e risultare negativi.

Questi animali, prima della loro introduzione, devono essere sottoposti ad esame clinico (vedi check-list di esame clinico allegata alla [parte B](#)) e devono essere identificati singolarmente.

Verrà individuata una persona (proprietario, dipendente, aiuto...) che avrà il compito di spostare gli animali nell'allevamento, in modo che soggiornino in tutte le strutture esterne o interne dell'azienda.

Il controllo veterinario degli animali sentinella inizierà 1 settimana dopo che gli animali sono stati introdotti e continuerà a intervalli di 48 ore per le prime 2 settimane. Per la conduzione dell'esame clinico verrà utilizzata la [Tabella 1](#) allegata alla parte B. Dopo 2 settimane, i controlli verranno effettuati 1 volta la settimana per un mese. Alla fine del mese di controllo verrà prelevato da ciascun animale un campione di sangue per gli esami sierologici, per verificare che gli animali siano ancora negativi, un secondo controllo verrà effettuato a un mese d'intervallo dal primo.

Alla fine di questi controlli se persistono le condizioni favorevoli nella zona di protezione ed in quella di sorveglianza si potrà procedere con l'introduzione di tutto l'effettivo dell'azienda.

Parte Q - ZONA DI PROTEZIONE E DI SORVEGLIANZA

ZONA DI PROTEZIONE

In seguito alla conferma di focolaio di peste equina, viene individuata un'area di almeno 100 Km di raggio intorno al focolaio, con lo scopo di contenere la diffusione della malattia. I parametri che vengono valutati quando si definiscono i limiti della zona di protezione sono:

- Raggio di almeno 100 Km;
- Densità di popolazione;
- Presenza e distribuzione del vettore;
- Correlazioni epidemiologiche;
- Geografia (orografia, barriere naturali o artificiali, tipo di territorio);
- Confini amministrativi;
- Rilievi meteorologici.

Misure

La zona, determinata secondo i parametri espressi in premessa, deve essere identificata attraverso l'apposizione di tabelle indicanti "Zona di Protezione Peste Equina".

Nella parte più interna di questa zona (più vicina al focolaio), viene individuata un'area del diametro di 20 km, che in questa sede per motivi di chiarezza si definirà come "Zona ad alto rischio", dove vengono applicate le misure di seguito riportate.

ZONA AD ALTO RISCHIO

Nell'ambito della zona di protezione viene individuata una zona, di 20 Km di raggio a partire dalla sede del focolaio, considerata ad alto rischio per la trasmissione dell'infezione. Nell'ambito di questa zona, gli allevamenti devono sottostare alle seguenti misure:

- Censimento degli equidi per specie e categoria;
- Si deve constatare se si fossero verificati casi di mortalità;
- Gli animali delle specie sensibili devono essere visitati, nel caso in cui fossero presenti animali con sintomi riferibili alla malattia ci si deve comportare come se si trattasse di un sospetto clinico e si procede con il prelievo dei campioni (si veda [parte B](#));
- Individuazione e bonifica dei luoghi che possano favorire la riproduzione dell'insetto vettore (si veda [parte S](#));
- Disinfestazione dei locali di stabulazione degli animali e quando necessario anche all'esterno;
- Compilazione dell'indagine epidemiologica;
- Controllo clinico degli animali ogni 15 giorni fino alla revoca dei provvedimenti di zona di protezione e di zona di sorveglianza. Nel caso in cui venissero evidenziati casi clinici di malattia o morti sospette, si deve procedere con il prelievo di campioni così come previsto nella [parte B](#);
- Gli animali devono essere trattenuti nei locali di stabulazione;
- Vietare il movimento in entrata e uscita degli animali delle specie sensibili;

- Gli Equidi morti in azienda devono essere distrutti o eliminati mediante incenerimento o interrimento secondo quanto previsto dalla 508/92;
- In questa zona salvo diversa disposizione da parte del Ministero della Sanità, si deve procedere con la vaccinazione sistemica di tutti gli Equidi con vaccino autorizzato dal Ministero della Sanità;
- Gli animali vaccinati devono essere identificati con marchio chiaro e indelebile;
- Se la situazione epidemiologica, entomologica, geografica, meteorologica lo richiede, le misure appena descritte possono essere estese anche ad un territorio con raggio oltre i 20 km.

ZONA DI PROTEZIONE

La zona determinata secondo i parametri riportati in premessa deve essere identificata attraverso l'apposizione di tabelle indicanti "Zona di Protezione Peste Equina". Nell'ambito di questa zona devono essere applicate le seguenti misure:

- Devono essere identificate tutte le aziende che detengono Equidi;
- Queste aziende devono essere tenute sotto controllo veterinario ufficiale, deve essere effettuato l'esame clinico dei capi delle specie sensibili presenti e, nel caso si rendesse necessario, si deve procedere con il prelievo dei campioni così come previsto nella [parte B](#);
- Deve essere riportata una documentazione registrata delle visite effettuate e delle osservazioni fatte;
- Divieto di spostamento degli Equidi dalle aziende se non per il trasporto diretto e sotto controllo ufficiale in un macello ubicato nella stessa zona di protezione per una macellazione di urgenza o qualora in questa zona non esistessero macelli, in un macello situato nella zona di sorveglianza che deve essere individuato dall'autorità competente;
- La vaccinazione degli Equidi residenti in zona di protezione e la loro identificazione viene effettuata solo nel caso in cui la decisione venga definita in sede comunitaria.

ZONA DI SORVEGLIANZA

Analogamente alla zona di protezione viene definita la zona di sorveglianza che si deve estendere per altri 50 Km oltre la zona di protezione.

La zona determinata secondo i parametri riportati in premessa deve essere identificata attraverso l'apposizione di tabelle indicanti "Zona di Sorveglianza Peste Equina". Nell'ambito di questa zona devono essere applicate le seguenti misure:

Misure

- Vengono applicate le stesse misure applicate in zona di protezione;
- Se in questa zona non sono presenti macelli, quando necessario, gli animali possono essere abbattuti in un mattatoio situato nella zona di protezione, che deve essere appositamente individuato dalle autorità competenti;
- In questa zona è vietata la vaccinazione per la peste equina.

Parte R - REVOCA PROVVEDIMENTI

La durata dell'applicazione e del mantenimento delle misure nel focolaio, nella zona di protezione e in quella di sorveglianza, viene stabilita in sede comunitaria e in ogni caso, qualora sia stata praticata la vaccinazione, non può essere inferiore a 12 mesi.

PARTE S - CONTROLLO DEGLI INSETTI VETTORI

La Peste equina è una malattia della Lista A dell'OIE che si trasmette per contatto indiretto, tramite artropodi ematofagi. L'insetto che maggiormente è coinvolto nella trasmissione dell'infezione è il *Culicoides imicola*, che appartiene alla famiglia dei *Ceratopogonidae* e da adulto ha dimensioni di 1 a 3 mm.

Gli adulti di *Culicoides* sono attivi nelle ore notturne (dal tramonto all'alba) e pungono gli animali cibandosi del loro sangue. Gli insetti si infettano pungendo animali infetti e viremici e tali rimangono per il resto della loro vita. In questi insetti non avviene la trasmissione verticale dell'infezione, ovvero dall'insetto adulto alle generazioni successive.

I *Culicoides* per riprodursi necessitano di acqua dolce, l'adulto infatti depone le uova nelle zone umide di transizione tra la terra e l'acqua, è qui che l'insetto compie le sue fasi di crescita (stadio di larva e pupa) e si trasforma in adulto. Le zone umide e le raccolte d'acqua, anche di piccole dimensioni, sono quindi quelle che permettono la riproduzione degli insetti vettori.

In condizioni normali l'insetto adulto rimane nell'ambito di poche centinaia di metri dal luogo dove è nato, anche se, quando è trasportato dal vento può percorrere anche centinaia di chilometri.

Gli adulti del genere *Culicoides* vivono in genere per 10-20 giorni, ma eccezionalmente, possono sopravvivere per periodi più lunghi (anche 60-90 giorni). La densità di adulti del genere *Culicoides* decresce a partire da temperature minori di +12°C. Nonostante ciò, è stato provato che a temperature di -1,5°C il 15% degli esemplari adulti di *C. imicola* sopravvive per oltre 15 giorni.

SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO

Nei Paesi a rischio d'introduzione della malattia è opportuno adottare misure di sorveglianza sul territorio nei confronti di questi insetti al fine di:

1. identificare le specie presenti in una determinata località;
2. stimare la densità di popolazione;
3. avere una mappa della loro distribuzione sul territorio con la localizzazione dei siti di riproduzione.

La situazione ideale sarebbe quella di arrivare ad avere delle mappe entomologiche di rischio.

È importante che vengano applicate misure di sorveglianza attive anche nei confronti delle larve, per determinare le aree dove può essere prevista un'elevata densità di popolazione di insetti.

La conoscenza della distribuzione dei possibili vettori di malattia è importante per determinare la potenziale distribuzione del virus.

METODI FISICI DI CONTROLLO

Nel caso in cui questa infezione venisse introdotta, le prime misure da applicare al fine di evitare la diffusione della malattia, consistono nel cercare per quanto possibile, che gli insetti vettori non giungano a contatto con gli animali recettivi.

E' da ricordare che i *Culicoides* sono insetti ematofagi a prevalente attività crepuscolare, quindi, come prima misura, si dovrebbe evitare di tenere gli animali al pascolo nelle ore in cui gli insetti sono attivi.

I ricoveri degli insetti devono essere dotati di retine in plastica resistente o in metallo non corrosivo, alle finestre e all'entrata.

PARTE T – RESTRIZIONI ALLE ATTIVITA' VETERINARIE

Il responsabile del COT deve trasmettere o notificare ai veterinari liberi professionisti, che sono residenti o operano sul territorio interessato dal provvedimento, le seguenti istruzioni:

- Segnalare urgentemente ai servizi veterinari AUSL eventuali casi sospetti di peste equina e attendere il veterinario ufficiale nell'azienda;
- Effettuare una scrupolosa pulizia e disinfezione della propria persona e dello strumentario prima e dopo l'ingresso in azienda, per quanto possibile dovrebbe essere utilizzato materiale monouso;
- Munirsi di un'adeguata scorta di disinfettanti e di confezioni monouso di farmaci per eventuali trattamenti terapeutici;
- Predisporre un diario giornaliero in cui vengono riportate le visite effettuate e le terapie eseguite e prescritte.

I veterinari non residenti nella zona devono essere inviati a passare le chiamate ai veterinari del luogo sede di provvedimento.

PARTE U - EPIDEMIOLOGIA: ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

In caso di focolaio, le conoscenze epidemiologiche, relative alla specifica malattia, costituiscono uno strumento da utilizzare per una corretta ed efficiente raccolta e gestione delle informazioni necessarie a formulare una diagnosi. Dallo studio dell'andamento e del comportamento della malattia nel focolaio in atto, possono essere individuati i fattori di rischio che hanno determinato l'insorgenza del focolaio. Le informazioni raccolte con l'indagine epidemiologica, consentono sia di risalire all'origine dell'infezione (come è entrata nell'allevamento), che di individuare le cause della sua diffusione (focolai secondari). Le indagini epidemiologiche devono essere effettuate in tutti i focolai di malattia nel più breve tempo possibile, al fine di ridurre le possibilità di diffusione della peste equina.

Lo staff epidemiologico è costituito da personale:

- del Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia;
- dell'Osservatorio epidemiologico interregionale;
- del Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche;
- il responsabile della Sanità Animale dell'AUSL sede del focolaio e il veterinario dell'AUSL dislocato presso il focolaio.

Il responsabile dello staff è il responsabile del Centro Nazionale di Referenza per l'epidemiologia. In caso di più focolai contemporanei, il Centro Nazionale di Referenza per l'epidemiologia coordina le attività relative allo svolgimento delle indagini epidemiologiche fornisce supporto per la conduzione delle indagini nei vari focolai e provvede all'analisi dei dati relativi ai focolai.

L'osservatorio epidemiologico deve:

- fornire rapidamente i dati relativi alle popolazioni di animali di specie recettive coinvolte nel focolaio e presenti nelle zone di protezione e di sorveglianza,
- fornire le informazioni sulle strutture soggette a vigilanza veterinaria presenti nelle zone di protezione e di sorveglianza.

Il Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche ha il compito di fornire consulenza sulla biologia del virus e sulle procedure da seguire nelle situazioni impreviste, non trattate nel presente manuale.

Il responsabile della Sanità Animale dell'AUSL sede del focolaio ha il compito di effettuare la raccolta dei dati necessari per l'indagine epidemiologica presenti presso la sede dell'AUSL e al di fuori della sede del focolaio. Il veterinario della AUSL che si trova nel focolaio deve raccogliere i dati necessari per l'indagine epidemiologica disponibili presso l'azienda sede del focolaio.

Per effettuare l'indagine epidemiologica deve essere utilizzato il Modello allegato di indagine, (si veda [parte E](#) e [V](#)), che deve essere consegnata nel più breve tempo possibile al Centro Nazionale di Referenza per l'epidemiologia.

La prima parte dell'indagine epidemiologica viene svolta dai veterinari che intervengono nell'azienda al momento del sospetto, la seconda e la terza invece, vengono svolte ai Servizi Veterinari dopo la conferma del focolaio.

DATA DI COMPILAZIONE ___/___/_____

Nome e cognome del Veterinario compilatore

FIRMA _____

PARTE W - RINTRACCIO DEGLI ANIMALI

Quando si verifica un focolaio di una malattia esotica, devono essere ricostruiti, rintracciati e seguiti tutti movimenti che si sono verificati da e per l'allevamento sospetto o infetto. Le informazioni relative a questi spostamenti devono essere raccolte nel modo più preciso e dettagliato possibile. La capacità e la rapidità nel rintracciare gli animali, condizionano la velocità di estinzione della malattia.

Nel momento in cui viene avanzato il sospetto di malattia, si devono raccogliere dal proprietario degli animali o da chi ne è responsabile, le informazioni relative al movimento degli animali sia in entrata che in uscita dall'allevamento, nei giorni precedenti l'insorgenza del sospetto di malattia.

Se si riesce a rintracciare rapidamente gli animali che si sono spostati dall'allevamento, si evita la diffusione di ulteriore virus e quindi l'insorgenza di nuovi focolai.

Per ricostruire i movimenti degli animali ci si deve avvalere di quanto dichiarato dal detentore degli animali, verificando in seguito con quanto riportato sui Modelli 4 di trasporto animali, sulle bolle di accompagnamento per il trasporto degli animali, sul registro di stalla.

Rintraccio degli animali

Deve essere compilato un elenco di tutte le aziende che hanno avuto contatti con gli animali dell'allevamento sospetto/infetto. L'elenco deve essere compilato nell'azienda in causa e deve essere inviato al Responsabile del Servizio. Nell'elenco, relativamente all'azienda di destinazione, devono essere riportate le seguenti informazioni: denominazione dell'azienda, codice azienda, AUSL, specie animale spostata, identificazione dei capi spostati, categoria, data dello spostamento.

I componenti del Gruppo d'intervento, devono trasmettere al Responsabile del Servizio, le Tabelle 2, 4 e 5 della prima parte dell'indagine epidemiologica.

In base ai dati riportati in queste tabelle dovranno essere organizzate le attività di rintraccio, compilando la tabella 8 della seconda parte dell'indagine epidemiologica relativa al rintraccio.

Se nell'elenco delle aziende da controllare sono presenti anche allevamenti localizzati sul territorio di pertinenza di altre AUSL, queste devono essere avvertite immediatamente per le vie brevi, in modo che possano loro stesse provvedere al controllo. (si veda modello [allegato 12](#), sezione III).

Per facilitare il controllo delle aziende coinvolte nel focolaio, deve essere mantenuto un archivio (cartaceo e informatico), con l'elenco di tutte le aziende coinvolte. Per ciascuna delle aziende sotto controllo devono essere registrati: la denominazione dell'azienda, il codice allevamento, il censimento degli animali per specie, la data di sequestro, il motivo del sequestro (movimento di animali, controlli in Zona ad alto rischio ecc.), data delle visite con esito, la data in cui vengono revocati i provvedimenti.

Queste aziende devono essere poste sotto sequestro cautelativo, disciplinando anche l'entrata e l'uscita del personale. Tali aziende vengono controllate dai veterinari dei servizi per verificare che non sia presente la peste equina.

Nel momento in cui il veterinario dei servizi visita l'azienda, dispone il sequestro cautelativo della stessa e provvede ad effettuare il censimento dei capi per specie e per categoria, compilando le tabelle 1a, 1b, 1c della prima parte dell'indagine epidemiologica.

I capi presenti in azienda devono essere sottoposti a 6 visite cliniche a distanza di 7 giorni l'una dall'altra, le modalità di esecuzione della visita sono quelle riportate nella parte B. Nel caso in cui siano presenti i sintomi clinici relativi alla peste equina si deve procedere con il prelievo dei campioni così come previsto nella [Parte B](#). Una volta ogni 2 visite si deve effettuare il prelievo dei campioni per gli esami sierologici.

Per quanto riguarda le aziende localizzate nella zona ad alto rischio, gli animali devono essere controllati clinicamente ogni 15 giorni fino alla revoca dei provvedimenti di zona di protezione e di zona di sorveglianza. Lo schema di esame clinico è quello riportato nella [Tabella 1](#) allegata alla parte B. Nel caso in cui si mettessero in evidenza sintomi clinici riferibili alla malattia si deve procedere con il prelievo dei campioni (si veda [Parte B](#)).

PARTE X - ANIMALI AL PASCOLO

Nel caso in cui, venga segnalato un sospetto di peste equina in animali che si trovano al pascolo, si deve procedere come segue:

- deve essere effettuato un sopralluogo di verifica come previsto dalla [parte A](#);
- nel caso in cui il sospetto risulti sostanziato, si procede con il prelievo dei campioni così come descritto nella [parte B](#);
- in attesa dei risultati del Centro Nazionale di Referenza devono essere adottate le misure necessarie a evitare il diffondere dell'infezione;
- in attesa dell'esito, gli animali devono essere posti sotto sequestro di rigore, gli animali devono essere stabulati in un ricovero provvisto di tendine per gli insetti alle porte e alle finestre;
- devono essere individuati i punti di riproduzione degli insetti e si deve procedere con la loro bonifica (si veda [parte S](#));
- nei locali di stabulazione degli animali si devono somministrare sostanze insetticide;
- gli animali morti o altri residui organici, devono essere bruciati o interrati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le carcasse, in attesa di una congrua distruzione, devono essere raccolte in un posto protetto (non accessibile ad altri animali). Per accelerare i processi di decomposizione e scoraggiare l'azione dei roditori e di altri animali selvatici, le carcasse possono essere cosparse con ossido di calcio (CaO). Le carcasse e il materiale organico devono essere protetti dagli eventi atmosferici mediante copertura con un telo di plastica spessa;
- le misure di cui sopra devono essere estese anche agli altri animali delle specie sensibili che si trovano sullo stesso pascolo;
- in attesa degli esiti di laboratorio, anche questi animali sono da considerarsi sospetti e quindi sotto sequestro;
- devono essere rintracciati gli animali che hanno avuto contatti con i capi sospetti o con il pascolo a partire dai 14 giorni precedenti l'inizio della sintomatologia;
- gli animali rintracciati devono essere sottoposti a visita clinica e nel caso in cui presentino sintomatologia deve essere effettuato il prelievo dei campioni (si veda parte B). Se questi animali non presentano sintomatologia, deve essere prelevato un campione rappresentativo (si veda [Tabella 2](#) allegata alla parte B) di campioni di sangue per gli esami sierologici. In attesa dell'esito degli esami questi animali sono da considerarsi sotto sequestro e ci si comporta come previsto per gli animali sospetti.

Nel caso in cui il focolaio venisse confermato, si deve:

- abbattere gli animali presenti nel focolaio nel più breve tempo possibile seguendo le misure di estinzione e di protezione previste dalle parti precedenti del presente elaborato;
- il pascolo contaminato deve essere lavorato.

COMUNICAZIONI/PROMEMORIA

PROCEDURA: A.1 SEGNALAZIONE SOSPETTO PESTE EQUINA

DOCUMENTO: 1 TRASCRIZIONE DATI

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO DI TURNO

DESTINATARIO: UFFICIO SANITA' ANIMALE

Il presente documento della procedura A.1 viene redatto dal veterinario ufficiale di turno in caso di segnalazione di un sospetto di peste equina da parte di veterinari, allevatori, macellai, trasportatori ecc. I veterinari devono sottoscrivere il documento.

1. Luogo _____ 2. data _____

3.ora _____

4. cognome e nome (del veterinario) _____

5. qualifica _____

6. azienda di proprietà del Sig _____

codice _____ indirizzo _____

7. specie animali presenti _____ 8. n° capi _____

9. sintomi riscontrati e in quale specie _____

10. mortalità _____ 11. n° persone presenti _____

12. n° mezzi di trasporto e tipo

13. note _____

Firma del veterinario che fa la denuncia _____

Firma a del veterinario che riceve la segnalazione _____

PROCEDURA: A.1 SEGNALAZIONE SOSPETTO PESTE EQUINA

DOCUMENTO: 2 PRIME ISTRUZIONI

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO DI TURNO

DESTINATARIO: PROPRIETARIO ALLEVAMENTO

Il presente documento della procedura A.1 viene redatto dal veterinario ufficiale di turno in caso di segnalazione di un sospetto di peste equina e viene comunicato con il mezzo più celere al proprietario dell'allevamento segnalato.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (del veterinario) _____

5. qualifica _____ 6. comunica all'azienda _____

7. il divieto di ingresso \ uscita dall'azienda di animali, persone o cose senza autorizzazione del veterinario che viene immediatamente inviato.

8. supporto della comunicazione (telefono – fax - altro) _____

9. nome e qualifica della persona che riceve la comunicazione _____

Firma del veterinario ufficiale _____

PROCEDURA: A.1 SEGNALAZIONE SOSPETTO PESTE EQUINA

DOCUMENTO: 3 AVVISO DI SEGNALAZIONE

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO DI TURNO

DESTINATARIO: VETERINARIO RESPONSABILE

Il presente documento della procedura A.1 viene redatto dal veterinario ufficiale di turno in caso di segnalazione di un sospetto di peste equina e viene comunicato con il mezzo più celere al veterinario responsabile dell'Ufficio per la predisposizione degli interventi.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. nell'azienda di proprietà del sig. _____ 7. cod. az. _____

è stato segnalato un sospetto di peste equina 8. supporto della comunicazione (telefono, fax, altro)

Firma del veterinario ufficiale _____

PROCEDURA: A.2 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 1 ALLERTA IZS.

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARIO: DIRIGENTE SEZIONE IZS

Il presente documento della procedura A.2 viene redatto dal veterinario responsabile e viene comunicato con il mezzo più celere al dirigente della sezione IZS che predisporrà l'intervento di un veterinario e di un tecnico.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. si comunica che nell'azienda del sig. _____ 7. sita in _____
_____ è stato segnalato un sospetto di peste equina. Si invita a predisporre un sollecito sopralluogo da parte di un veterinario e di un tecnico di laboratorio al fine di effettuare gli accertamenti del caso. Personale della AUSL si sta già portando sul posto.

8. supporto della comunicazione (telefono, fax, altro) _____

Nome e qualifica della persona che riceve la telefonata _____

Firma del veterinario _____

PROCEDURA: A.2 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 2 ALLERTA DISINFETTORE

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARIO: RESPONSABILE MEZZO DISINFEZIONE

Il presente documento della procedura A.2 viene redatto dal veterinario responsabile e viene comunicato con il mezzo più celere al responsabile del mezzo di disinfezione che verificherà la funzionalità del mezzo e la disponibilità di disinfettanti.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. si comunica che è stato segnalato un sospetto di peste equina presso l'allevamento del

sig. _____ indirizzo _____

Si invita a verificare la funzionalità del mezzo di disinfezione e a rendere disponibile i seguenti disinfettanti in quantità adeguata:

7. supporto della comunicazione (telefono, fax, altro) _____

Nome e qualifica della persona che riceve la telefonata _____

Firma del veterinario _____

PROCEDURA: A.2 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 3 INVIO PERSONALE

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARIO: VETERINARI/VIGILI SANITARI

Il presente documento della procedura A.2 viene redatto dal veterinario responsabile e viene comunicato con il mezzo più celere al personale incaricato del pronto intervento.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. si comunica che è stato segnalato un sospetto di peste equina presso l'azienda del sig. _____ indirizzo _____

Il seguente personale:

a.- _____ qualifica _____

b.- _____ qualifica _____

c.- _____ qualifica _____

d.- _____ qualifica _____

deve recarsi sul posto ed effettuare gli accertamenti del caso unitamente a personale IZS che è stato allertato e si sta recando nell'azienda sede di sospetto.

7. supporto della comunicazione (telefono, fax, altro) _____

Firma del veterinario _____

Nominativo delle persone che ricevono le telefonate e qualifica:

a.- _____ b.- _____

c.- _____ d.- _____

PROCEDURA: A.3 SOPRALLUOGO IN AZIENDA SOSPETTA

DOCUMENTO: 1 ISTRUZIONI

DESTINATARIO: PERSONALE IZS

Il presente documento è un promemoria da seguire nel caso in cui venga richiesto al personale IZS un intervento in un sospetto focolaio di peste equina.

1. Raccogliere informazioni anagrafiche dell'azienda con l'indirizzo.
1. Recuperare il kit N. 2.
2. Recarsi presso l'allevamento lasciando l'auto a debita distanza.
3. Attendere la squadra di intervento della AUSL.
4. Il veterinario IZS entra in azienda con il veterinario AUSL
5. Il tecnico IZS invece aspetta nei pressi dell'auto in attesa dei campioni da portare immediatamente al laboratorio seguendo le istruzioni del dirigente.

PROCEDURA: A.3 SOPRALLUOGO IN AZIENDA SOSPETTA

DOCUMENTO: 2 ISTRUZIONI

DESTINATARIO: PERSONALE AUSL

Il presente documento della procedura A.3 riguarda il comportamento da tenere da parte del personale AUSL nel sospetto focolaio.

1. Raccogliere le informazioni anagrafiche dell'allevamento con l'indirizzo preciso;
1. Recuperare il kit N. 1;
2. Recarsi presso l'allevamento lasciando l'auto a debita distanza;
3. Attendere la squadra di intervento I.Z.S.;
4. Il veterinario entrerà in azienda insieme al veterinario I.Z.S.;
5. Il vigile sanitario seguirà a debita distanza e identificherà le persone presenti impedendo ogni ulteriore ingresso ed ogni uscita;
6. Predisporre la topografia e la descrizione dell'allevamento;
7. Identificare il reparto sospetto;
8. Raccogliere le prime informazioni anamnestiche;
9. Identificare il personale addetto al reparto sospetto;
10. Indossare l'apposito abbigliamento monouso;
11. Predisporre due sacchi grossi nello spogliatoio insieme a guanti in lattice e disinfettante;
12. Prendere i kit ed entrare nei ricoveri degli animali;
13. Procedere alla visita clinica e all'esame anatomo patologico seguendo le relative procedure.

PROCEDURA: A.3 SOPRALLUOGO PRONTO INTERVENTO

DOCUMENTO: 3 ISTRUZIONI

DESTINATARIO: DISINFETTORE

Il presente documento riguarda il comportamento da tenere da parte del personale responsabile del mezzo di disinfezione allertato in seguito a segnalazione di malattia.

1. Trascrivere il nome del proprietario e l'indirizzo preciso dell'azienda;
1. Recarsi presso il mezzo di disinfezione;
2. Verificare la funzionalità del mezzo (accensione, carburante, acqua, olio, luci) e delle altre attrezzature (pompe, generatore elettrico, ecc.);
3. Verificare e preparare i vari disinfettanti indicati dal veterinario;
4. Rivedere le schede tecniche dei prodotti;
5. Attivare le comunicazioni con il responsabile e dare indicazione della propria reperibilità.

PROCEDURA: A.3 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 4 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: VETERINARI GIV

DESTINATARIO: VETERINARIO RESPONSABILE

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina presso l'azienda _____

Indirizzo _____

Il veterinario del GIV _____

PROCEDURA: A.3 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 5 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARIO: RESP. SANITA' ANIMALE IZS

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina presso l'azienda _____

_____, indirizzo _____

Si invita a ricostituire i kit nella dotazione originale.

Il veterinario responsabile _____

PROCEDURA: A.3 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 6 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARIO: DISINFETTORE

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (Veterinario) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina

presso azienda _____ indirizzo _____

Si invita a ricostituire i kit nella dotazione originale.

Il veterinario responsabile _____

PROCEDURA: A.4 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 1 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: RESPONSABILE SERVIZIO

DESTINATARI
O: MINISTERO
DELLA
SANITA'

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (Responsabile) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina

presso azienda _____ indirizzo _____

Il responsabile del Servizio _____

PROCEDURA: A.4 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 2 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: RESPONSABILE SERVIZIO

DESTINATARIO: RESP. SERVIZI VETERINARI REGIONE ABRUZZO

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (responsabile) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina

presso l'azienda _____ indirizzo _____

Il responsabile del Servizio _____

PROCEDURA: A.4 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 3 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: RESPONSABILE SERVIZIO

DESTINATARIO: SINDACO DEL COMUNE DI _____

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (responsabile) _____

5. qualifica _____

6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina

presso l'azienda _____ indirizzo _____

Il responsabile del Servizio _____

PROCEDURA: A.4 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 4 SOSPETTO INFONDATO

PREDISPOSTO DA: RESPONSABILE SERVIZIO

DESTINATARIO: DISINFETTORE

1. Luogo _____ 2. data _____
3. ora _____
4. cognome e nome (Responsabile) _____
5. qualifica _____
6. comunica l'infondatezza del sospetto di peste equina
presso azienda _____ Indirizzo _____

Il Responsabile del Servizio _____

PROCEDURA: S.1 SOSPETTO CONFERMATO

DOCUMENTO: 1 PROCEDURA INTERVENTO

DESTINATARIO: VETERINARI GIV

Nel caso in cui il sospetto risulti fondato i veterinari del GIV devono:

- a. comunicare il sospetto al veterinario responsabile;
- b. prelevare i campioni;
- c. dare indicazioni scritte al proprietario (art. 9);
- d. perimetrare l'allevamento con nastro bianco – rosso;
- e. identificare un luogo nel quale predisporre il mezzo di disinfezione;
- f. regolamentare l'ingresso e l'uscita delle persone (solo in casi eccezionali);
- g. effettuare l'indagine epidemiologica.

PROCEDURA: S.1 SOSPETTO CONFERMATO

DOCUMENTO: 2 PROCEDURA INTERVENTO

DESTINATARIO: VETERINARIO RESPONSABILE

Nel caso in cui il sospetto risulti fondato, il responsabile del Servizio deve:

- a. comunicare il sospetto via fax al Ministero della Sanità, Regione, IZS;
- b. avvisare il Sindaco;

- c. allertare Carabinieri, Guardia Forestale e Guardia di Finanza;
- d. inviare sul luogo il mezzo di disinfezione;
- e. attivare il COT;
- f. allertare il GIV;
- g. allertare il personale di intervento (macellai, paratori, ruspisti, gruisti, APA, tecnici comunali, perito del tribunale, ditte specializzate nel trasporto e distruzione carcasse);
- h. predisporre l'ordinanza di sequestro.

PROCEDURA: F.1 PRONTO INTERVENTO EMERGENZA

DOCUMENTO: 1 INVIO PERSONALE

PREDISPOSTO DA: VETERINARIO RESPONSABILE

DESTINATARI: COMPONENTI COT/GIV

Il presente documento viene redatto dal veterinario responsabile e viene comunicato con il mezzo più celere al personale incaricato dell'intervento.

1. Luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

4. cognome e nome (veterinario) _____

5. qualifica _____

6. si comunica che È STATO CONFERMATO UN FOCOLAIO DI PESTE EQUINA presso

l'azienda del sig. _____ indirizzo _____

Il seguente personale:

a.- _____ qualifica _____

b.- _____ qualifica _____

c.- _____ qualifica _____

d.- _____ qualifica _____

deve recarsi immediatamente sul posto e procedere all'estinzione del focolaio.

7. supporto della comunicazione (telefono, fax, altro) _____

Firma del veterinario _____

Nominativo delle persone che ricevono le telefonate e qualifica:

a.- _____ b.- _____

c.- _____ d.- _____

PROCEDURA: F.1 CONFERMA FOCOLAIO

DOCUMENTO: 2 PROCEDURA INTERVENTO

DESTINATARIO: RESPONSABILE COT

Nel caso in cui il sospetto venga confermato, si deve:

1. comunicare la conferma al Ministero della Sanità;
2. comunicare la conferma alla Regione;
3. disporre il sequestro di rigore dell'allevamento infetto e di quelli vicini e/o connessi
4. attivare il GIV formato da:
 - 2 veterinari ufficiali;
 - 1 amministrativo del comune;
 - 1 economo della AUSL;
 - 1 tecnico comunale;
 - 1 stazione di disinfezione;
5. attivare il personale di intervento:
 - 2 macellatori;
 - 4 paratori;
 - 2 ruspisti con ruspe;
 - 2 gruisti con gru;
 - 1 veterinario o tecnico APA;

- 1 perito del tribunale;

6. disporre l'applicazione delle tabelle;
7. decidere il sistema di distruzione delle carcasse e reperire le ditte specializzate;
8. decidere con il tecnico comunale i mezzi di distruzione dei materiali infetti;
9. disporre l'intervento della Forza Pubblica;
10. disporre gli spogliatoi e punti doccia;
11. provvedere all'illuminazione notturna;
12. decidere gli itinerari dei mezzi di trasporto carogne;
13. disporre la scorta agli automezzi di trasporto carogne;
14. disporre il censimento delle aziende che ricadono nelle Zone di Protezione e di Sorveglianza;
15. disporre la visita clinica e l'eventuale prelievo di campioni negli allevamenti recettivi;
16. organizzare eventuali vaccinazioni di emergenza;
17. tenere i rapporti con i mezzi di informazione;
18. curare gli aspetti amministrativi relativi al pagamento delle forniture e delle indennità.

PROCEDURA: F.1 CONFERMA FOCOLAIO

DOCUMENTO: 3 PROCEDURA INTERVENTO

DESTINATARIO: VETERINARIO GIV

1. individuare sistemazione logistica con telefono e fax;
1. attivare diario giornaliero e predisporre processo verbale di ogni azione;
2. identificare e classificare gli animali con tecnico APA;
3. identificare i materiali da distruggere e stabilirne il valore;
4. provvedere all'abbattimento degli animali;
5. provvedere alla distruzione mediante infossamento degli animali e/o dei materiali;
6. provvedere alla distruzione del latte stoccato previa valutazione;
7. provvedere al lavaggio, pulizia e disinfezione dell'azienda;
8. provvedere alla chiusura dell'azienda terminate le operazioni di disinfezione;
9. provvedere alla disinfezione delle persone e dei mezzi prima di lasciare l'allevamento.

MODULISTICA

Allegato 1: ATTREZZATURE E MATERIALI

KIT 1 - VETERINARIO UFFICIALE

Documenti amministrativi

- scheda anagrafica dell'allevamento
- manuale operativo con modulistica allegata
- check-list categoria animali (bollettino ISMEA)

Materiale

Kit 1 (veterinario AUSL)

- N° 10 tute tivek con cappuccio (XL, XXL)
- N° 10 scarpe tivek con suola pvc
- N° 10 calzari in plastica
- N° 20 mascherine da chirurgo
- N° 5 cuffie copricapo
- N° 1 cf guanti monouso
- N° 1 cf salviette monouso
- N° 5 sacchi in plastica autoclavabili (da 5 Kg)
- N° 5 sacchi per materiale patologico
- N° 100 venoject 10 ml
- N° 100 venoject 10 ml con EDTA
- N° 100 aghi vacutainer
- N° 5 camicie per venoject
- N° 20 siringhe 10 ml (con ago)
- N° 20 siringhe 20 ml (con ago)
- N° 2 penne biro

N° 1 blocco notes medio a quadretti

N° 1 cf buste per alimenti

N° 1 saponetta disinfettante Lisoform

N° 5 termometri clinici per grossi animali

N° 1 torcia

N° 5 aghi salasso

N° 3 matite per identificare i capi (blu, rosse, verdi)

- sedativi

- tanax

- pistola a proiettile captivo (1 ogni 100 capi)

- telefono o radiotrasmittente

Segnaletica

- nastro plastificato bianco e rosso

- tabelle in plastica a fondo bianco (50x40 cm) riportanti le diciture:
- Divieto di accesso allevamento infetto Peste Equina
- Attenzione Zona di protezione da Peste Equina
- Attenzione Zona di Sorveglianza da Peste Equina

Kit 2 (veterinario IZS)

N° 2 pinze a manina sterili

N° 2 pinze dente di topo sterili

N° 2 pinze anatomiche piatte

N° 1 coltello

N° 1 citrosil

N° 1 sc. cerotti

N° 2 camicie per vacutainer

N° 20 siringhe monouso ml 10

N° 1 conf bustine alimenti

N° 20 sacchetti di plastica autoclavabili grandi

N° 3 tute monouso

N° 10 scarpe tivek con suola pvc

N° 10 calzari plastica

N° 5 mascherine

N° 2 paia soprascarpe

N° 2 paia guanti in gomma

N° 1 conf guanti monouso

N° 10 sacchi di plastica nera

elastici

N° 1 spruzzatore

N° 2 conf. cotone idrofilo

N° 1 forbici

N° 9 sacchetti di plastica autoclavabili piccoli

N° 1 frigorifero portatile

N° 1 borsa termica

N° 1 spillatrice più puntine

Equipaggiamento pesante

- gru a cingoli

- escavatrici o trivelle per posizionare le transenne

- ruspe

- automezzo dotato di gru a braccio

- camion

- cassoni

Equipaggiamento misto

- paletti di legno per nastro plastificato bianco e rosso

- recinti mobili

- filo spinato

- transenne o rastrelliere per camminamenti e campi di morte

- catene con anello finale scorsoio (sollevamento carcasse)

- coltelli

- acciaioli

- indumenti pesanti

- tende (da richiedere esercito)

- punto doccia mobile (da richiedere all'Esercito italiano)

- punti di illuminazione

- pistole a proiettile captivo

- copricapo in metallo

- martello

- cacciavite

- chiave inglese

- accetta

- ascia

Rifornimenti da ardere

- paglia

- legname

- pneumatici
- carbone
- nafta

Equipaggiamento per la pulizia e la disinfezione

- stazione mobile di disinfezione
- guanti in gomma
- maschere
- occhiali di protezione
- forconi
- pale
- rastrelli
- spazzole di filo di ferro
- raschiatoi a manico lungo
- spazzoloni
- pompe portatili
- tubo di gomma resistente alla pressione
- ugelli
- cavo elettrico robusto con adattatore
- contenitori per immondizia galvanizzati
- buste di plastica per indumenti da distruggere
- buste di plastica per materiale da eliminare
- vasca di plastica per visceri
- spugne
- detergente liquido

- contenitori per misurare e miscelare

Disinfettanti

formalina 1%

beta proprio lattone 2%

fenolo

iodofori

Dotazione COT (AUSL)

- n. 1 fax e almeno 6 linee telefoniche

- ricetrasmittente

- carte topografiche della provincia scala 1:25.000

- carte topografiche della AUSL

- elenchi delle dotazioni della AUSL

- stampati per la predisposizione e adozione di provvedimenti

- elenco di abbattitori (almeno n. 4)

- elenco di paratori (almeno n. 30)

- elenco di ruspisti, escavatori e gruisti

- elenco di ditte con automezzi a tenuta stagna

- elenco di proprietari di automezzi per il trasporto di mangimi anche sfusi

- elenco degli impianti per la distruzione delle carcasse con annotazione per ciascuno dei dati tecnici sulla potenzialità recettiva

- elenco di ditte private di disinfezione e derattizzazione (almeno n. 3) che garantiscano adeguatezza di mezzi e prodotti

- elenco aggiornato di depositi e fornitori di:

disinfettanti

calce

paratie e/o strutture in tubolare

indumenti monouso

strumenti e attrezzature sanitarie

pistole a proiettile captivo

gomme usate

legna

paglia

- elenco di tecnici iscritti all'Albo dei Periti del Tribunale

- elenco di tipografie

- elenco di lavanderie

- elenco di centri di produzione di pasti

- agenda aggiornata riportante gli indirizzi, i numeri di telefono e fax di:

Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari

Servizio Veterinario Regionale

Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche

Facoltà di Medicina Veterinaria

Regioni e Province Autonome - Servizi Veterinari

Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Sezioni provinciali dell'IZS

Servizi Veterinari delle AUSL regionali

Amministrazione Provinciale

Prefettura

Protezione civile

Comando Carabinieri NAS competenti per territorio

Carabinieri, Polizia, Guardia Forestale, Guardia di Finanza competenti per territorio

Sindaci dei Comuni facenti parte della AUSL e di quelle contermini.

**DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI A TITOLO DI ESEMPIO I FAC - SIMILE DELLE
ORDINANZE E DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA GESTIONE DEL FOCOLAIO.**

**SARA' CURA DELL'OPERATORE COMPETENTE VERIFICARE AL MOMENTO DEL SUO
UTILIZZO I RICHIAMI LEGISLATIVI VIGENTI E GLI EVENTUALI AGGIORNAMENTI**

Allegato 2: SEGNALAZIONE MALATTIA INFETTIVA LISTA A DELL'OIE

Con l'OM 06.10.84 sono state definite le informazioni che il Servizio Veterinario deve trasmettere agli organi superiori relativamente ad ogni focolaio. Tali disposizioni sono state integrate dal Ministero anche con telegramma del 04.02.93 e con lettera n. 2177 del 14.06.94 alla quale è stato allegato un modello di trasmissione dati da spedire immediatamente via fax.

Il Servizio Veterinario è tenuto alla comunicazione anche in caso di sospetto, a questa deve seguire la trasmissione delle informazioni richieste nel modello in allegato.

REGIONE ABRUZZO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI _____ n° ____

SERVIZI VETERINARI

Indirizzo _____ tel. _____ fax _____

Data _____

OGGETTO: segnalazione di malattia infettiva della lista A dell'O.I.E.

AL MINISTERO DELLA SANITA'
DIPARTIMENTO ALIMENTAZIONE,
NUTRIZIONE E SANITA' PUBBLICA
VETERINARIA
ROMA

AL SERVIZIO VETERINARIO
REGIONE ABRUZZO
ASSESSORATO REGIONALE

ALLA SANITA'

VIA CONTE DI RUVO, 64

PESCARA

Ai sensi dell'art. 3 dell'O.M. 6 ottobre 1984 avente oggetto "Norme relative alla denuncia di alcune malattie infettive degli animali nella Comunità Economica Europea, si comunica il sospetto di PESTE EQUINA nell'allevamento della specie _____ localizzato in _____, provincia di (), codice _____ di proprietà del sig. _____.

INFORMAZIONI

1	DATA DELL'INVIO		
2	ORA DELL'INVIO		
3a	NOME DELLA MALATTIA		
3b	TIPO DI VIRUS		
4	DATA DELLA CONFERMA		
5	UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AZIENDA		
6	NUMERO DEGLI ANIMALI SOSPETTI PRESENTI IN AZIENDA		
6a	BOVINI	N°	
6b	SUINI	N°	
6c	OVINI	N°	
6d	CAPRINI	N°	
6e	POLLAME	N°	
7	NUMERO DEGLI ANIMALI MACELLATI		
7a	BOVINI	N°	
7b	SUINI	N°	
7c	OVINI	N°	
7d	CAPRINI	N°	
7e	POLLAME	N°	

8	NUMERO DI CARCASSE DISTRUTTE		
8a	BOVINI	N°	
8b	SUINI	N°	
8c	OVINI	N°	
8d	CAPRINI	N°	
8e	POLLAME	N°	

IL
RESPONSABIL
E

DELLA SANITA' ANIMALE

(Dr. _____)

Allegato 3: RESOCONTI GIORNALIERI

Il veterinario del gruppo d'intervento nel focolaio deve avere un diario aggiornato delle attività svolte all'interno del focolaio di peste equina. Alla fine dei turni di lavoro i diari vengono consegnati al responsabile del Servizio.

CODICE AZIENDA PROPRIETARIO AUSL

FOCOLAIO N°:

ORARIO	OPERAZIONI EFFETTUATE	OPERATORE
8.00		
9.00		
10.00		
11.00		

12.00		
13.00		
14.00		
15.00		

16.00		
17.00		
18.00		

19.00		
20.00		
21.00		
22.00		
23.00		

24.00		

1.00		
2.00		

3.00		
4.00		
5.00		
6.00		

7.00		
------	--	--

Data _____

Firma del veterinario _____

Allegato 4: Fac - simile DISPOSIZIONI DI SEQUESTRO IN CASO DI SOSPETTO

REGIONE ABRUZZO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI _____ n° _____

SERVIZI VETERINARI

, li _____

OGGETTO: disposizioni al sig. _____, responsabile dell'allevamento sito in c.da _____, sospetto di PESTE EQUINA.

AL SIGNOR

Il sottoscritto dr. _____, veterinario ufficiale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di _____, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n° 320, in attesa delle disposizioni del Sindaco del Comune di _____ e dell'esito degli accertamenti, al fine di evitare la diffusione della malattia

Dispone che:

tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda devono essere trattenuti nei loro locali di stabulazione o isolati in altri luoghi;

1. i locali di stabulazione devono essere provvisti di dispositivi anti insetti (retine, schermi) alle finestre e alle porte;
2. divieto di entrata e di uscita di animali delle specie sensibili;
3. divieto, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, di entrata e di uscita di animali di altre specie;
4. divieto, salvo autorizzazione dall'autorità competente, di uscita di carni o carcasse di animali delle specie sensibili, nonché di alimenti per animali, utensili, oggetti o altri materiali;
5. il movimento di persone da e per l'azienda subordinato all'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente;

6. il movimento di veicoli da e per l'azienda è subordinato all'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente, che stabilisce anche le condizioni per evitare la propagazione del virus;
7. agli ingressi dell'azienda e dei locali di stabulazione degli animali devono essere disposti punti di disinfezione.
8. IL SIGNOR _____ VIENE INFORMATO DELLE RESPONSABILITA' PENALI CUI POTREBBE INCORRERE PER LA MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE (DIFFUSIONE DI MALATTIA INFETTIVA DEGLI ANIMALI - ART. 500 C.P.).

IL VETERINARIO

NOTIFICA DELLE DISPOSIZIONI

Il sottoscritto _____ dichiara di aver ricevuto dal Dr. _____ le disposizioni di cui sopra e di essere stato informato sulle responsabilità penali nel caso della mancata osservanza delle stesse.

_____, li _____

Firma _____

Allegato 5: Fac - simile ORDINANZA DI SEQUESTRO

COMUNE DI _____

Prot. n° _____

Ord. n° _____

IL SINDACO

Visto il TULLSS approvato con RD 27 luglio 1934, n° 1265;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvata con DPR 8 febbraio 1954, n° 320;

Vista la Legge 23 gennaio 1968, n° 34;

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n° 833;

Vista la Legge 2 giugno 1988, n° 218;

Visto il DPR 17/05/1996 n° 361.

Vista la relazione dei Servizi Veterinari in data _____ relativa al sospetto di _____ presso l'allevamento della specie _____ sito in c.da _____ del comune di _____ di proprietà del sig. _____ codice _____ nato il _____ e residente in _____ del comune di _____.

Vista la Legge 142 del 08.06.1990;

ORDINA

Il sequestro dell'allevamento _____ del sig. _____ codice _____, nato il _____; sito in c.da _____ di questo comune, costituito da n° _____ capi, con le seguenti tassative prescrizioni:

1. censimento di tutti gli animali delle specie sensibili per categoria, precisando per ciascuna di esse il numero degli animali presenti, infetti o suscettibili di essere infetti o contaminati, nonché il numero degli animali già morti. Il censimento deve essere aggiornato tenendo conto anche degli animali nati morti durante il periodo sospetto;
2. che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda siano trattenuti nei loro locali di stabulazione o isolati in altri luoghi. I locali dove sono stabulati gli animali devono essere provvisti di dispositivi anti insetti (retine, schermi) alle finestre e alle porte;
3. devono essere individuati i siti di riproduzione degli insetti vettori e procedere con la loro bonifica;
4. il divieto di entrata e di uscita di animali delle specie sensibili;
5. il divieto, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, di entrata e di uscita di animali di altre specie;
6. il divieto, salvo autorizzazione dall'autorità competente, di uscita di carni o carcasse di animali delle specie sensibili, nonché di alimenti per animali, di utensili, di oggetti o altri materiali. Le carcasse devono essere distrutte sul posto. Il loro eventuale allontanamento, al fine della distruzione, deve

essere preventivamente autorizzato dal servizio veterinario competente, che fissa le condizioni per evitare la propagazione della malattia;

7. che il movimento di persone da e per l'azienda sia subordinato all'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente;
8. che il movimento dei veicoli da e per l'azienda sia subordinato all'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente, che stabilisce anche le condizioni per evitare la diffusione del virus;
9. contenimento di cani, gatti e animali da cortile;
10. agli ingressi dell'azienda e dei locali di stabulazione degli animali, devono essere predisposti appropriati mezzi di disinfezione;
11. venga effettuata un'indagine epidemiologica.

Sono tenuti al rispetto della presente ordinanza anche il personale del servizio veterinario e gli agenti di forza pubblica.

IL SINDACO

Allegato 6: Fac - simile ORDINANZA DI ABBATTIMENTO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA N. _____ DEL _____

IL SINDACO

VISTA la relazione dell'Ufficio di Sanità animale della AUSL di _____ dalla quale risulta che presso l'allevamento della specie _____ appartenente a _____, codice allevamento N° _____, sito in contrada _____ di questo comune sono stati riscontrati animali infetti da _____;

VISTO che _____ prevede l'abbattimento dei capi infetti;

CONSIDERATO che i capi infetti sono stati identificati come segue:

N. Specie Categoria Identificazione

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____

VISTA la Legge Regionale 14.08.1981, n. 33

VISTO il TULLSS approvato con RD 27.7.1934, n. 1265

VISTO il regolamento di polizia veterinaria approvato con DPR 08.02.1954, n. 320

ORDINA

l'abbattimento immediato degli animali elencati in premessa in quanto riscontrati infetti da _____. L'abbattimento sarà effettuato sul posto.

Incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza sono il Servizio Veterinario della AUSL di _____ e il proprietario dell'allevamento.

In caso di inosservanza saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge.

Spetta a tutte le Forze di Polizia verificare l'esecuzione della presente Ordinanza.

_____ data _____

IL SINDACO

Allegato 7: Fac - simile VERBALE DI ABBATTIMENTO

PROCESSO VERBALE

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ in _____, in contrada _____, presso l'allevamento della specie _____ appartenente a _____, codice _____, nato a _____ il _____, e residente in _____ in contrada _____, n. _____, il sottoscritto dr. _____, veterinario ufficiale, unitamente al dr. _____, veterinario dell'Associazione Provinciale Allevatori, debitamente convocato ai sensi dell'articolo 3 lettera a) del DM 20.07.1989, n. 298, procedono all'individuazione per specie e categoria degli animali da abbattere in quanto risultati infetti da _____.

Premesso che l'individuazione degli animali prevederà anche l'attribuzione degli stessi ad una delle categorie di cui al bollettino ISMEA, relativo alla settimana dal _____ al _____, che si allega in copia e che fa parte integrante del presente verbale, si da inizio alla rilevazione.

Gli animali destinati all'abbattimento sono i seguenti:

- 1.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 2.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 3.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 4.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 5.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 6.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 7.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____
- 8.- Specie _____ identificazione _____ categoria _____

Terminate le operazioni di individuazione per specie e categoria degli animali da abbattere il presente verbale viene concluso e quindi sottoscritto dal veterinario pubblico ufficiale e dal rappresentante dell'Associazione di categoria.

IL RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE IL VETERINARIO UFFICIALE

Allegato 8: Fac - simile ORDINANZA PER IL RIMBORSO INDENNIZZO

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA N. ____ DEL _____

IL SINDACO

RICHIAMATA la propria ordinanza n. ____0____ del _____ con la quale veniva disposto l'abbattimento di n. _____ capi della specie _____ appartenenti a _____ nato a _____ il _____ e residente in c.da _____, cod. all. _____, di questo comune, in quanto riscontrati infetti di _____ dall'Ufficio di Sanità Animale della AUSL di _____;

VISTO il _____ che dispone l'abbattimento degli animali infetti di _____;

VISTO il verbale sottoscritto dal veterinario ufficiale e dal rappresentante dell'APA con il quale sono individuati per specie e categoria gli animali da abbattere, ai sensi dell'articolo 3 del DM 20.07.1989, n. 298;

VISTO il bollettino delle rilevazioni dei prezzi effettuate dall'ISMEA per la settimana dal _____ al _____;

RILEVATO che gli animali di che trattasi sono stati abbattuti in data _____ come risulta dal certificato n. _____ rilasciato dal servizio veterinario in data _____, e che pertanto il proprietario degli animali ha rispettato le norme stabilite nel RD 27.07.34, n. 1265, nel DPR 08.02.1954, n. 320 e nella legge 02.06.88, n. 218;

ATTESTA

1. che il signor _____ ha dato piena esecuzione all'ordinanza di abbattimento n. _____ del _____.

2. che l'allevatore ha rispettato le norme stabilite nel RD 27.07.34, n. 1265, nel DPR 08.02.1954, n. 320 e nella legge 02.06.88, n. 218.

DETERMINA

in lire _____ l'indennità da corrispondere all'allevatore _____, nato a _____ il _____ e residente a _____ in c.da _____, per l'abbattimento di n. _____ capi della specie _____ infetti di _____, calcolata come segue:

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, fanno lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, fanno lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, fanno lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, fanno lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, fanno lire _____

per un totale di lire _____

ORDINA

che il presente provvedimento venga trasmesso alla Regione Abruzzo, Settore Sanità, Servizio veterinario affinché provveda a liquidare al signor _____ le indennità riconosciute nel presente atto, ai sensi della citata legge 02.06.88, n. 218. Il Servizio Veterinario della AUSL di _____ è incaricato della esecuzione della presente Ordinanza.

_____ li _____

IL SINDACO

Allegato 9: fac - simile per la VALUTAZIONE INDENNIZZO

MACELLAZIONE /ABBATTIMENTO DI CAPI INFETTI DI _____

PROPRIETARIO DEGLI ANIMALI AZIENDA _____

CODICE _____

ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' SANITARIA:

1. ORDINANZA N. _____ DEL _____

2. ORDINANZA N. _____ DEL _____

INDENNIZZI PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI

Valore di mercato determinato ai sensi del DM 298/89 £ _____

Rimborso IVA £ _____

TOTALE Indennizzi abbattimento £ _____

Animali presenti N. _____

Animali abbattuti N. _____

DISTINZIONE PER SPECIE E PER CATEGORIA DEGLI ANIMALI MACELLATI:

Specie _____ categoria _____ N. _____

DATA DI ABBATTIMENTO _____

I dati riportati nella presente tabella sono conformi alle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti e sono stati desunti da atti e documenti giustificativi giacenti in originale o in copia autenticata presso questa AUSL o inviati alla Regione Abruzzo.

_____, li _____

IL VETERINARIO RESPONSABILE _____

Allegato 10: Fac - Simile Ordinanza Zona di Protezione

Protocollo n. _____

IL SINDACO

Vista l'Ordinanza N. _____, della Giunta della Regione Abruzzo, relativa ai provvedimenti urgenti da intraprendere in seguito all'insorgenza di focolai di peste equina in un allevamento della specie _____ del comune di _____, provincia di _____,

Visto il TU delle LLSS. approvato con RD 27.03.34 n. 1265

Visto il DPR 08.02.54, n. 320

Vista la legge 23.01.68 e successive modifiche

Vista la legge 23.12.78 n. 833

Vista la legge 2.6.88, n.218

Visto il DPR 17.5.96, n. 361

Vista la legge 142/90

ORDINA

1. E' dichiarata "zona di protezione", il territorio con raggio di 100 Km circostante l'allevamento del Sig. _____, sito in _____, comune di _____.
Questa zona si estende fino al/ai comune/i
di _____

Per delimitare questa zona è fatto obbligo di apporre i cartelli che indicano la presenza della malattia.

2. Nell'ambito della zona di protezione è stata individuata una zona di raggio di 20 Km partendo dal focolaio di malattia. Questa zona si estende fino ai Comuni di:

Negli allevamenti ricadenti in tale zona devono essere applicate le seguenti misure sanitarie:

- Censimento ufficiale degli equidi con indicazione, per ciascuna specie, del numero degli equidi infetti o suscettibili di essere infetti o già morti. Il censimento deve essere aggiornato per tenere conto degli equidi nati o morti durante il periodo del sospetto. I dati devono essere disponibili presso l'azienda ed essere esibiti a richiesta dell'autorità competente e possono essere controllati ad ogni ispezione;
- Individuazione dei luoghi che possono favorire la presenza o la sopravvivenza degli insetti vettori, verificando che vengano posti in essere appropriati metodi di disinfezione;
- Esecuzione dell'indagine epidemiologica;
- Visite periodiche in azienda per esaminare clinicamente e in maniera approfondita ciascun equide presente, l'autopsia degli animali morti e i prelievi necessari per gli esami di laboratorio;
- Gli equidi delle aziende devono essere trattenuti nei locali di stabulazione o in altri luoghi protetti dall'insetto vettore;
- Vietare qualsiasi movimento di equidi sia in entrata che in uscita;
- Effettuare una disinfezione accurata e periodica all'interno ed eventualmente all'esterno dei locali di stabulazione;
- Gli equidi morti nell'azienda devono essere eliminati e distrutti mediante incenerimento o interrimento secondo le norme di cui al decreto legislativo 14.12.92, n. 508 e successive modifiche.

Nella restante parte della Zona di Protezione l'Autorità competente dispone l'applicazione delle seguenti misure sanitarie:

- Identificazione delle aziende che nell'ambito di questa zona detengono equidi;
- Il veterinario ufficiale deve effettuare visite periodiche in queste aziende per eseguire l'esame clinico dei capi ed eventualmente un prelievo di campioni al fine degli esami di laboratorio, con l'obbligo di annotare su di un apposito registro, tenuto presso l'azienda, le visite effettuate e le osservazioni fatte;
- Divieto di spostamento degli Equidi dalle aziende se non per il trasporto diretto e sotto controllo ufficiale in un macello ubicato nella stessa Zona di Protezione per una macellazione d'urgenza o qualora nella Zona di Protezione non esistano macelli, in un macello situato nella Zona di Sorveglianza e individuato dall'Autorità competente
- (INSERIRE PARTE RELATIVA ALLA VACCINAZIONE NEL CASO IN CUI FOSSE STATO STABILITO IN SEDE COMUNITARIA)
- (NEL CASO IN CUI GLI ANIMALI VENISSERO VACCINATI DEVONO ESSERE IDENTIFICATI).

Copia del presente provvedimento, a ciascuno per quanto di competenza, viene trasmessa al Ministero della Sanità, alla Regione, alla AUSL _____, alla stazione dei Carabinieri di _____, all'Ufficio di Polizia Municipale, all'Area Tecnica Comunale.

Gli agenti di Forza Pubblica e il personale dei Servizi Veterinari delle AUSL di _____, sono tenuti a far rispettare quanto previsto dalla presente ordinanza e a riferire.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a norma di legge.

Data _____

IL SINDACO _____

Allegato 11: Fac - simile Ordinanza Zona di Sorveglianza

Protocollo n. _____

IL SINDACO

Vista l'Ordinanza N. _____, della Giunta della Regione Abruzzo, relativa ai provvedimenti urgenti da intraprendere in seguito all'insorgenza di focolai di peste equina in un allevamento della specie _____ del comune di _____, provincia di _____,

Visto il TU delle LLSS approvato con R.D. 27.03.34 n. 1265

Visto il DPR 08.02.54, n. 320

Vista la Legge 23.01.68 e successive modifiche

Vista la Legge 23.12.78 n. 833

Vista la Legge 2.06.88, n.218

Visto il DPR 17.05.96, n. 361

Vista la Legge 142/90

ORDINA

1. E' dichiarata "Zona di Sorveglianza" da peste equina, il territorio con raggio di 50 Km oltre la Zona di Protezione. L'istituzione di tale zona nasce dalla presenza di un focolaio di peste equina nell'allevamento del sig. _____, sito in _____, comune di _____.

Questa zona comprende i comuni di _____

_____ e si estende fino ai comuni di

_____.

Per delimitare questa zona è fatto obbligo di apporre i cartelli che indicano la presenza della malattia.

2. Nell'ambito della zona di sorveglianza è fatto obbligo di adottare le seguenti misure sanitarie:

- Identificazione delle aziende che nell'ambito di questa zona detengono equidi;
- Il veterinario ufficiale deve effettuare visite periodiche in queste aziende per eseguire l'esame clinico dei capi ed eventualmente un prelievo di campioni al fine degli esami di laboratorio, con l'obbligo di annotare su di un apposito registro tenuto presso l'azienda le visite effettuate e le osservazioni fatte;
- Divieto di spostamento degli Equidi dalle aziende se non per il trasporto diretto e sotto controllo ufficiale in un macello ubicato nella stessa Zona di Sorveglianza per una macellazione d'urgenza o qualora nella Zona di Sorveglianza non esistano macelli, in un macello situato nella Zona di Protezione e individuato dall'Autorità competente;
- Divieto di vaccinazione per la peste equina.

Copia del presente provvedimento, a ciascuno per quanto di competenza, viene trasmesso al Ministero della Sanità, ai Servizi Veterinari Regionali, alle AUSL di _____, alla stazione dei Carabinieri di _____, all'Ufficio di Polizia Municipale di _____, all'Area Tecnica Comunale.

Gli agenti di Forza Pubblica e il personale del Servizio Veterinario della AUSL, sono tenuti a far rispettare quanto previsto nella presente ordinanza e a riferire.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a norma di legge.

Data _____

L SINDACO _____

Allegato 12: COMUNICAZIONE AUSL DIVERSE DA QUELLA SEDE DI FOCOLAIO DELLE AZIENDE RINTRACCIATE

Si comunica che nell'azienda (codice) di proprietà del sig., è stato diagnosticato un focolaio di peste equina. In seguito all'espletamento dell'indagine epidemiologica sono stati rintracciati degli spostamento sospetti, in tabella vengono riportate le aziende da controllare. Si prega di disporre una verifica immediata.

Distinti saluti:

Il Responsabile del Servizio

Allegato 13: VERBALE DISINFEZIONE

REGIONE ABRUZZO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE n° __

DI _____

SERVIZI VETERINARI

Indirizzo _____

VERBALE DI DISINFEZIONE / DISINFESTAZIONE DELL'ALLEVAMENTO DEL SIG.
_____, SEDE DI FOCOLAIO DI PESTE EQUINA

*A seguito dell'insorgenza di peste equina nell'allevamento sito in c.da _____ del
comune di _____, di proprietà del
sig. _____, dopo l'abbattimento degli animali infetti ed
eseguite le operazioni di pulizia, il sottoscritto
dr. _____, attesta di aver assistito alle operazioni di
disinfezione e disinfestazione di:*

STRUTTURE:

RICOVERI _____

• **DEPOSITI** _____

• **ATTREZZATURE** _____

• **MATERIALI** _____

• **ALTRO** _____

DISINFETTANTI UTILIZZATI _____

INSETTICIDI UTILIZZATI _____

MODALITA' D'IMPIEGO _____

Inizio operazioni ore _____

Fine operazioni _____

Data _____

IL VETERINARIO AUSL

PARTE E - INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

PARTE 1

DATA DI COMPILAZIONE ___/___/_____

CODICE IDENTIFICATIVO DEL FOCOLAIO _____

ANAGRAFE DELL'AZIENDA

AUSL _____ PROVINCIA _____

CODICE ALLEVAMENTO _____

DENOMINAZIONE DELL'ALLEVAMENTO _____

PROPRIETARIO _____

DETENTORE _____

INDIRIZZO DELL'ALLEVAMENTO _____

COMUNE _____

SI PREGA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE RELAZIONE I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. MOD. 4 (art. 31 DPR 08.02.1954, n. 320);
2. TABELLA 1 PARTE B;
3. EVENTUALI ALTRI DOCUMENTI (carta dell'IGM, ecc.)

GENERALITA' DELL'AZIENDA

1. TIPOLOGIA DELL'AZIENDA:

(è possibile barrare più caselle)

RIPRODUZIONE (animali sportivi, diporto, carne) (SI) (NO)

CARNE (SI) (NO)

MISTO (indicare le categorie interessate) (SI) (NO)

STAZIONE DI MONTA/CENTRO DI FECONDAZIONE (SI) (NO)

CENTRO DI INCREMENTO IPPICO (SI) (NO)

IPPODROMO (SI) (NO)

MANEGGIO (SI) (NO)

CENTRI DI ADDESTRAMENTO/ALLENAMENTO (SI) (NO)

MACELLO (SI) (NO)

STALLA DI SOSTA (SI) (NO)

LAVORO (tiro pesante rapido TPR) (SI) (NO)

CIRCHI/ZOO (SI) (NO)

CLINICHE UNIVERSITARIE/PRIVATE (SI) (NO)

RISERVA FAUNISTICA (SI) (NO)

ALTRO (indicare le categorie interessate) (SI) (NO)

2. STRUTTURA DELL'AZIENDA

A. Esistono paddocks esterni? [1] si [2] no

B. Il terreno in cui è localizzata l'azienda è vicino a una zona umida (palude, acquitrino, ecc.)? [1] si [2] no

C. Le finestre dei ricoveri sono protette con dispositivi anti-insetti (retine, zanzariere, ecc.)? [1] si [2] no

3. PRESENZA DI ZONE CON ACQUA STAGNANTE

pozze e pozzanghere [1] si [2] no

laghi [1] si [2] no

vasconi [1] si [2] no

abbeveratoi [1] si [2] no

altro (indicare) _____ [1] si [2] no

4. SONO STATI INTRODOTTI ANIMALI DI SPECIE SELVATICHE O ESOTICHE? [1] si [2] no

Se si, di quali specie: _____

5. L'AZIENDA ADOTTA REGOLARMENTE UNA O PIU' DELLE SEGUENTI MISURE SANITARIE:

A. Quarantena degli animali di nuova introduzione [1] si [2] no

B. Disinfestazioni regolari nei confronti di Artropodi [1] si [2] no

6. MODALITA' D'ALLEVAMENTO:

[1] allevamento in stalla tutto l'anno [1] si [2] no

[2] pascolo in primavera/estate [a] si

[a.1] quando gli animali sono al pascolo, nei periodi notturni sono custoditi in ricoveri? [1] si [2] no

[b] no

(3) misto

7. ZONA DI PASCOLO: indicare il comune _____

[1] pascolo privato [1] si [2] no

[2] in comune con equini appartenenti ad altri proprietari [1] si [2] no

[3] al pascolo sono contigue zone umide (si veda punto 3) [1] si [2] no

8. VENGONO EFFETTUATI TRATTAMENTI CONTRO GLI INSETTI NELL'AMBIENTE? [1] si [2] no

a. specificare i prodotti usati (se possibile indicare sia il principio attivo che la denominazione commerciale del prodotto impiegato)

b) Con quale periodicità?

- Regolarmente (indicare la cadenza: giornaliera, settimanale, bisettimanale, mensile, etc.)
- Solo nei mesi caldi: (per ogni trattamento indicare il prodotto usato e la data/periodo)

1

2

3

4

5

a. IL COMUNE EFFETTUA TRATTAMENTI DISINFESTANTI NEI CONFRONTI DEGLI INSETTI?

[1] si [2] no

in caso affermativo indicare il principio attivo e le date dei trattamenti

1)

- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

9. MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE DEIEZIONI:

ANAMNESI DELL'AZIENDA RELATIVAMENTE ALLA PESTE EQUINA

10. La peste equina E' STATA DIAGNOSTICATA/SOSPETTATA IN SEGUITO A:

(barrare le caselle che interessano)

[1] esame clinico

[2] introduzione di animali provenienti da un'azienda sede di focolaio

[3] controllo in allevamento ricadente in Zona ad alto rischio

[4] controllo in allevamento ricadente in Zona di protezione / di sorveglianza

[5] presenza di insetti vettori

[5a] specificare _____

[5b] note anamnestiche _____

11. DATA DEL SOSPETTO/CONFERMA DELLA MALATTIA

[1] data/periodo in cui sono stati osservati per la prima volta sintomi riferibili a peste equina

____/____/____

[2] data del primo prelievo risultato positivo per peste equina

____/____/____

[3] data dell'introduzione di animali provenienti da azienda sede di focolaio:

___/___/_____

Tabella 1: ANIMALI DI SPECIE RECETTIVE PRESENTI IN AZIENDA AL MOMENTO DEL SOSPETTO / CONFERMA DEL FOCOLAIO

Compilare le tabelle sottostanti in tutte le loro parti e allegare la scheda di esame clinico.

1 a. Cavalli

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

1 b. Asini

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

1 c. Muli e Bardotti

<i>Categoria</i>	<i>Totale animali presenti</i>	<i>Malati</i>	<i>Morti</i>	<i>Capi non riportati nella scheda di stalla</i>

Tabella 3: PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Numero progressivo</i>	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Funzione</i> (*)

(*) [1] addetto al governo degli animali

[2] impiegato

[3] misto

MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

Tabella 4: INTRODUZIONI DI ANIMALI NEGLI ULTIMI 3 MESI

(si prega di compilare la tabella in tutte le sue parti)

<i>Identificazione del capo</i>	<i>Data di introduzione</i>	<i>Provenienza (*)</i>	<i>Comune e Provincia</i>	<i>AUSL</i>	<i>Sintomatologia (**)</i>	
					<i>SI NO</i>	

--	--	--

12. MODALITA' DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE:

PIANTA DELL'AZIENDA

Si prega di disegnare una pianta schematica dell'azienda, indicando chiaramente le strutture e i ricoveri degli animali, gli eventuali paddocks esterni. Le varie strutture devono essere contrassegnate con le lettere dell'alfabeto e a fianco deve essere inserita una legenda esplicativa, indicando anche la struttura dove è comparsa la malattia.

Riportare su mappa IGM 1:25.000 della zona i probabili punti di riproduzione degli insetti vettori.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL FOCOLAIO

Nel caso in cui l'allevamento non sia georeferenziato, si deve procedere con il rilevamento delle coordinate geografiche del focolaio mediante un qualsiasi sistema GPS. Si prega di specificare il sistema di misura utilizzato, sessagesimale o decimale, barrando la relativa casella.

Long. ° _____/_____/_____

